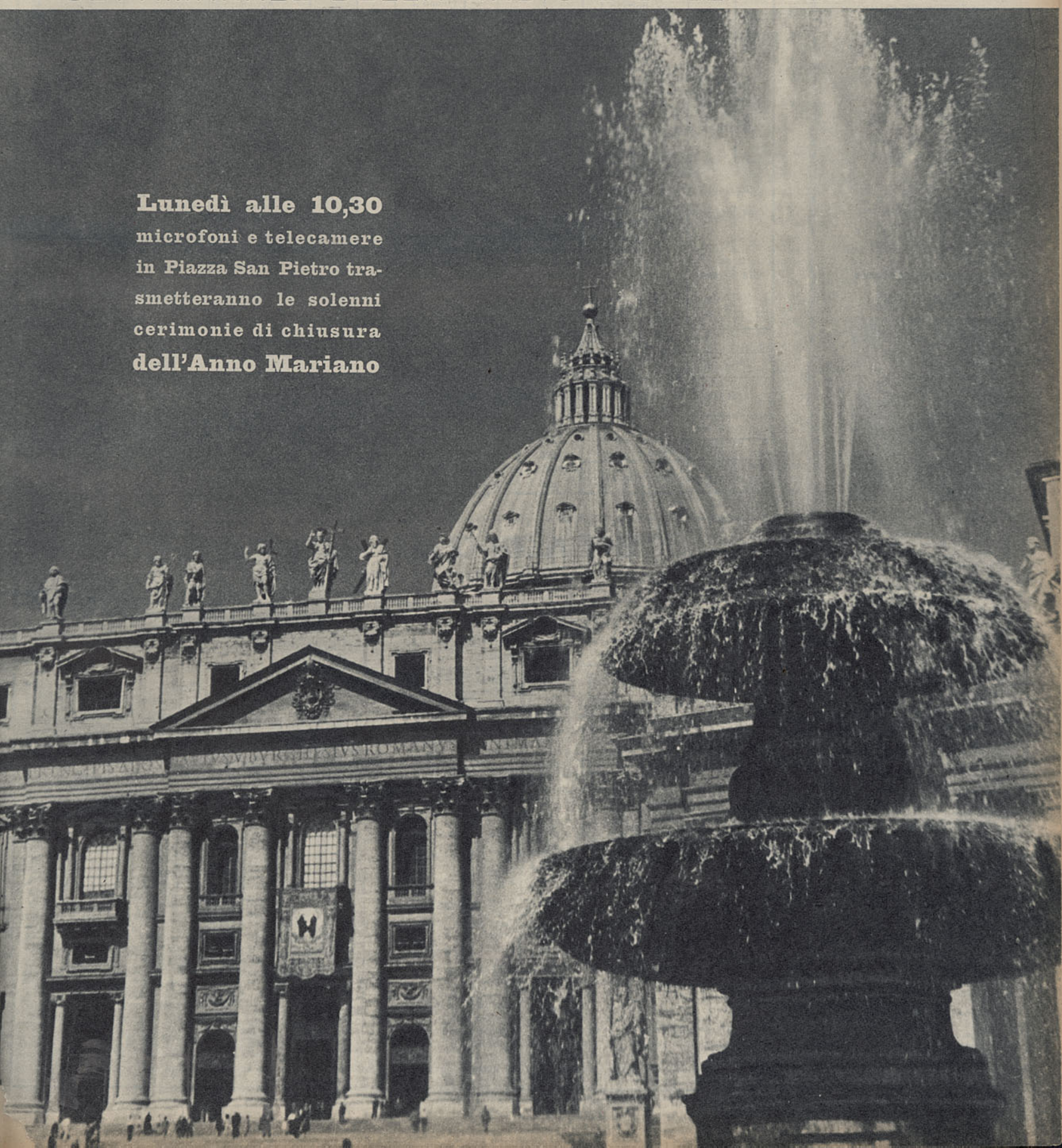


RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

Lunedì alle 10,30
microfoni e telecamere
in Piazza San Pietro tra-
smetteranno le solenni
cerimonie di chiusura
dell'Anno Mariano

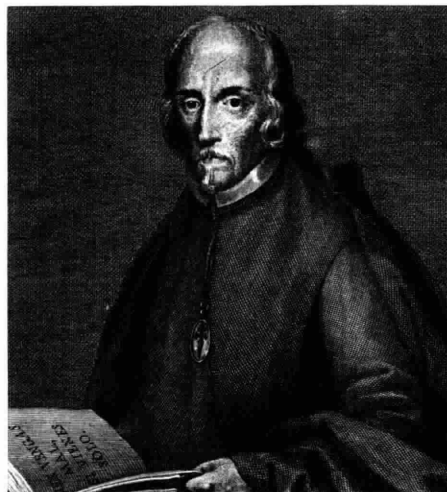


“Siglo de oro”

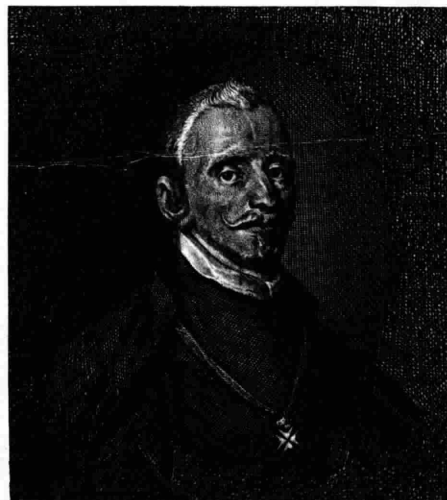
Gli splendori della letteratura spagnola - che caratterizzarono il “Secolo d'oro”, - rievocati in un ciclo organico di trasmissioni predisposte dal Terzo Programma



Miguel de Cervantes



Pedro Calderón de la Barca



Lope de Vega

Qual è il « secolo d'oro » della letteratura spagnola? E prima di tutto: si tratta di « secolo », o di « secoli »? Perché anche questa questione è stata fatta; e molti storici, ora, preferiscono il plurale al singolare. Per loro Cinquecento e Seicento non possono andar disuniti, e l'uno e l'altro, ed entrambi per intero, paiono loro meritare ugual gloria. In realtà la prima metà del Cinquecento è piuttosto un'età di precursori; la seconda metà del Seicento un'età di epigoni; e gli anni della autentica, mirabile grandezza sono i cento, o poco più, o poco meno, che intercorrono tra quel fervido prologo e quello stanco epilogo, gli anni, press'a poco, che abbracciano i regni dei tre Filippi: Filippo II (1556-98), Filippo III (1598-621), Filippo V (1621-65).

Politicamente, in quel periodo, la Spagna è giunta al sommo della sua potenza. Domina l'Italia, domina le Fiandre, ha annesso il Portogallo, ha conquistato in America domini sconfinati. Alleata la Chiesa, amico l'Impero; combattuta, se non sempre battuta, la tenace inimicizia francese; contenuto il pericolo turco. Certo, chiari già appaiono, col procedere del tempo, i segni della prossima decaden-



Ricostruzione plastica del Corral de la Pacheca, uno dei più tipici esempi di antico teatro spagnolo.

za. Ma chiari appaiono ai posteri, che studiano le vicende di quell'età: oscuri invece rimanevano agli occhi dei contemporanei, abbacinati dallo splendore d'una gloria, creduta, o sperata senza fine.

A quello splendore davano luce mirabilmente le arti e le lettere. E' il secolo della grande pittura spagnola (il Greco, Velázquez, Zurbarán, Murillo...). E' il secolo della grande poesia. I nomi si affollano: Cervantes, Quevedo, Góngora, Lope de Vega, Tirso de Molina, Alarcón, Calderón... E stavamo dimenticando Fray Luis da León, San Juan de la Cruz,

Santa Teresa... E abbiamo dimenticato tanti altri. Ma non possiamo nominar tutti: tutti i poeti, tutti gli autori che contribuirono, in diversa misura, e con diverso merito, a far di quel secolo un secolo veramente « aureo »: il secolo più fecondo e più luminoso nella lunga storia della letteratura spagnola. Certo, autori di grande valore, opere di grande significato apparvero in Spagna anche prima che nascesse Cervantes, e fin dal Medioevo; e sono riapparso poi, anche dopo che fu morto Calderón, e ancora ai nostri giorni. Ma mai come in quel secolo formarono una ac-

colta così ricca, mirabile di varietà e insieme di compattezza, e mai attinsero altezze così ardue.

Di più: se vi fu un secolo in cui la letteratura spagnola oltrepassò trionfante i confini della propria nazione e (come già l'italiana, prima, e poi la francese, e altre ai tempi nostri) ebbe potentemente a influire su tutte le letterature europee, quello fu appunto il « secolo d'oro ». Onde i grandi autori e le grandi opere della Spagna di quel secolo sono divenuti, e rimarranno per sempre, patrimonio comune della cultura e della civiltà occidentale.

Per questo, e anche perché il pubblico colto italiano non ha in genere, ora, una conoscenza adeguata della grande letteratura spagnola, è stato organizzato un ciclo di trasmissioni radiofoniche, che ha appunto lo scopo di fargli meglio conoscere (dedicato com'è al « Siglo de oro ») autori ed opere che hanno, nella storia della nostra comune cultura, un posto importante, quando non addirittura eminente. I molteplici aspetti dell'attività letteraria spagnola, tanto prodigiosamente feconda in quel secolo, saranno tutti convenientemente illustrati da critici competenti; e di tutti saranno offerti, nelle migliori traduzioni, saggi ed esempi si-

CALENDARIO DELLE TRASMISSIONI

TEATRO

- 5 novembre - Miguel de Cervantes: « L'assedio di Numanzia »
- 10 novembre - Lope de Vega: « Tre intermezzi scelti dal « Deleitoso »: « Il marito premuroso » - « La terra di Jauja » - « I servi »
- 12 novembre - Calderón de la Barca: « La vita è sogno »
- 17 novembre - Miguel de Cervantes - Tre intermezzi: « Il giudice dei divorzi » - « L'elezione dei sindaci di Daganzo » - « L'antro di Salamanca »
- 26 novembre - Tirso de Molina: « Il condannato per disperazione »
- 3 dicembre - Lope de Vega: « Peribanez e il Comendador di Ocana »
- 8 dicembre - L'AUTO SACRAMENTALE - Calderón de la Barca: « Il gran teatro del mondo »
- 17 dicembre - Ruiz de Alarcón: « La verità sospetta »
- 22 dicembre - ANTOLOGIA DELL'INTERMEZZO: Cinque intermezzi: Quevedo: « La rigattiera » - Quinones de Benavente: « Il guardinfante » - Borrianuevo: « Il trionfo dei cocchi » - Calderón de la Barca: « La morte »
- 31 dicembre - Moreto y Cabana: « Disprezzo contro disprezzo »

PROGRAMMI PARLATI

- 25 ottobre - Introduzione al « Secolo d'oro », di Angelo Monteverdi
- IL ROMANZO PICARESCO, a cura di Lorenzo Giusso
- 13 novembre - Presentazione: caratteri generali, giudizi critici nel tempo - Il « Lazarillo de Tormes »

- 20 novembre - Il « Guzmán de Alfarache » di Mateo Aleman
- 27 novembre - Il Cervantes picaresco di alcune delle « Novelas Ejemplares »
- 4 dicembre - El Buscón don Pablo » di Francisco Quevedo, documentarista della Spagna di Filippo III. - El sagaz Eustacio, marito examinado » di Alonso Jerónimo de Salas Barbadillo
- 11 dicembre - La vida de don Gregorio Gradana » di Alonso Enrique Gomez - L'Europa picaresca - La fortuna dei picareschi in Europa.
- 2 novembre - I cronisti delle Indie, a cura di José M. Valverde

POETI DEL « SECOLO D'ORO »

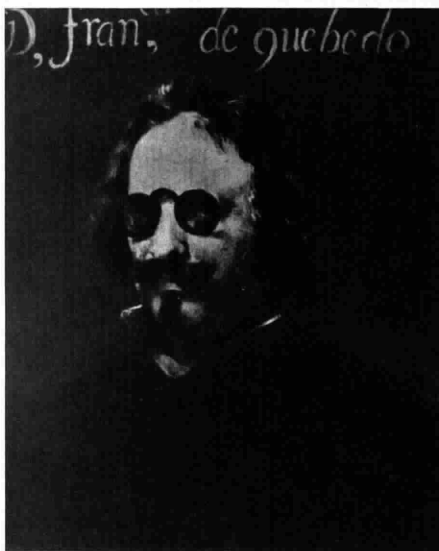
- a cura di vari collaboratori
- 6 novembre - Juan Boscán Almoyaver
- 13 novembre - Juan del Encina
- 16 novembre - Fray Luis de León
- 20 novembre - Garcilaso de la Vega
- 23 novembre - San Giovanni della Croce
- 27 novembre - Fernando de Herrera
- 30 novembre - Luis de Gongora
- 4 dicembre - Baltasar del Alcazar
- 11 dicembre - Francisco Quevedo
- 18 dicembre - Lope de Vega
- 25 dicembre - Conde de Villamediana
- 4 genn. '55 - Il « Secolo d'oro » nella cultura Europea, a cura di Angelo Monteverdi

TRASMISSIONI MUSICALI

IL RINASCIMENTO MUSICALE SPAGNOLO

a cura di Alessandro Piovesan

Sette trasmissioni, di cui le prime cinque ai 29 di novembre, 6, 13, 20 e 27 dicembre. Anche le trasmissioni teatrali saranno accompagnate da musiche strumentali e vocali dell'epoca.



Francisco de Quevedo

gnificativi. Una parte premiente avrà il teatro, che fu certo, fra il Cinquecento e il Seicento, la manifestazione più appariscente, se non addirittura la più originale della letteratura spagnola. I fedeli ascoltatori avranno così agio di ammirare preziose opere drammatiche, dai gustosi «intermezzi» e dal vibrante *Assedio di Numanzia* di Cervantes, alla pensosa *Vita è sogno* di Calderón, attraverso drammi ardenti di Lope de Vega e di Tirso de Molina, commedie vivaci di Alarcón e di Moreto.

Ma, se il teatro avrà gran parte, meritamente, nelle trasmissioni dedicate al «Siglo de oro», non per questo saranno trascurate le altre importanti manifestazioni dell'attività letteraria contemporanea. Così una speciale attenzione sarà data alla narrativa, e soprattutto a quel genere così caratteristicamente e così originalmente spagnolo di narrativa, che è la «picaresca». Dal *Lazarillo de Tormes* al *Buscón* di Quevedo, le figure più tipiche di quei romanzi saranno rievocate.

E d'altra parte, altra, e direi quasi opposta espressione, ma altrettanto viva e sincera, dell'anima spagnola, la letteratura mistica sarà pur largamente illustrata; e San Juan de la Cruz, con l'accento profondo della sua poesia, non sarà il solo a rappresentarla.

Né sarà dimenticata l'apparizione singolare di Góngora, e la rivoluzione che egli recò nel corso della lirica spagnola, di cui i vari momenti, nei loro caratteristici rappresentanti, saranno opportunamente esemplificati.

Che più? Nessun fatto che abbia, nella letteratura spagnola di quel secolo, un senso ancor valido per noi, sarà, possibilmente, ignorato. Di qualche eventuale lacuna sarà data, del resto, in fine, ragione. Ma tutto sarà messo in opera perché gli ascoltatori prendano interesse a una delle più belle e più grandi pagine della storia letteraria mondiale, e accolgano implicito l'invito ad attingere più direttamente alla fonte viva di quegli immortali autori.

ANGELO MONTEVERDI

Prima trasmissione teatrale

L'assedio di Numanzia di Miguel de Cervantes

Con *L'Assedio di Numanzia*, commedia in quattro «giornate» e in versi di Miguel de Cervantes, si apre il ciclo di tra-

smissioni drammatiche dedicate al «Secolo d'Oro» spagnolo. In questa prospettiva, che terrà nel debito conto le varie forme in cui

si è articolata la drammaturgia spagnola del gran secolo, l'opera di Cervantes meritava certamente la precedenza; e non tanto per ragioni cronologiche (ché essa, infatti, scritta fra il 1581 e il 1583, era stata preceduta da altre opere e da altri autori) quanto per la alta dignità letteraria alla quale, per suo tramite, si innalzò la scena spagnola, sino ad allora dominata da una tumultuosa e variopinta produzione a carattere popolare e novellistico. L'opera appartiene al gruppo delle «giovannili», composte da Cervantes durante il lungo soggiorno madrileno seguito alle peripezie militari, che videro il giovane scrittore a Lepanto e lo ebbero testimone oculare delle maggiori imprese del tempo. La commedia (che è piuttosto una tragedia e forse la sola tragedia di tutto il «Secolo d'Oro») nacque in un clima di accesa esaltazione nazionalistica e prese lo spunto dalla pubblicazione della *Cronica di Ocampo* avvenuta proprio in quegli anni. In essa, che rievocava i fasti e i nefasti della storia spagnola alla luce delle recenti conquiste, grande spazio era dato alla narrazione della guerra di indipendenza che seguì alle tre guerre puniche e fu, in un certo senso, la conseguenza della dura e spesso interessata

VENERDI ORE 21,20
TERZO PROGRAMMA

occupazione romana del territorio spagnolo. Occupazione che si concluse e si perfezionò con la conquista, e con la auto-distruzione di Numanzia, ultimo baluardo della resistenza spagnola, avvenuta nel 133 a. C. ad opera di Scipione Emiliano. Riprendendo quell'alto tema, Cervantes si propose di riportare il teatro a contatto con la storia nazionale e di farlo reagire, non più sulla base di una vicenda personale più o meno avventurosa, ma su un piano di coscienza collettiva. Sulla validità del risultato furono a lungo incerti gli storici del teatro e gli studiosi di Cervantes. La nostra sensibilità di moderni avverte, comunque, nell'opera, al di là della sua struttura primitiva, gli stessi stimoli e le stesse soluzioni che in un altro terreno poetico e culturale (l'elisabettiano) contribuirono ad incamminare il teatro verso più spregiudicate conquiste tecniche ed espressive.

V. P.

«Le nove sinfonie di Beethoven dirette da Arturo Toscanini»

Nel «Radiocorriere» n. 42 (17-23 ottobre 1954) abbiamo pubblicato un articolo firmato L. D. (Leo Donini) intitolato «Le nove sinfonie di Beethoven dirette da Arturo Toscanini». Nelle sintetiche illustrazioni che delle singole sinfonie si facevano in detto articolo, non era menzionata la fonte cui l'autore si era ispirato, e precisamente: *Breve storia della Musica* di Massimo Mila (Edizione Bianchi Giovini, Milano, 1952).

Riteniamo pertanto doveroso riparare alla involontaria dimenticanza.

Perché BINACA?

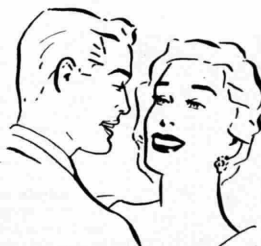
Perché:

Binaca a base di solfo-ricinoleato, penetra nei più profondi interstizi dei denti e li pulisce radicalmente

è scientificamente provato che l'accurata pulizia dei denti è il mezzo più efficace per combattere la carie.

disgrega il tartaro che viene poi asportato con lo spazzolino

rinforza e rassoda le gengive più delicate



Binaca rende i denti candidi e profuma gradevolmente l'alito

CIBA INDUSTRIA CHIMICA - MILANO



MA PERCHÉ AMMACCATE la BIANCHERIA?

Sempre, portandola, la biancheria si "ammacca" (tanto è vero che in certi punti si consuma).

I bucati normali servono solo a lavarla, cioè a togliere lo sporco, ma altrettanto necessario è "togliere l'ammaccatura" prodotta dall'uso, se vogliamo che la biancheria, oltre che candida, appaia leggera, vivace, freschissima!

Ecco per voi un bucato straordinario: il Trim Neve, il quale contiene una sostanza a "spuma di neve" che penetra nelle fibre della biancheria e le dilata dall'interno, dando a cotone, lino, rayon, ecc. una vaporosità deliziosa.

Fate la prova col prossimo bucato e portando i vostri indumenti lavati col Trim Neve, sentirete una differenza entusiasmante data dalle fibre non più "ammaccate", ma ringiovanite e rinvigorite...



EDIZIONI RADIO ITALIANA
Pubblicazioni in distribuzione

COLLEZIONE DEL TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO

a cura della Società Italiana Autori Drammatici (SIAD)
Editore GHERARDO CASINI.

Sono usciti i primi due volumi:

I - ALFREDO VANNI: Una donna quasi onesta - Quattro di cuori - La spada di legno.

II - SIRO ANGELI: La casa - Dentro di noi - Male di vivere.

In vendita presso tutte le principali librerie al prezzo di Lire 800.

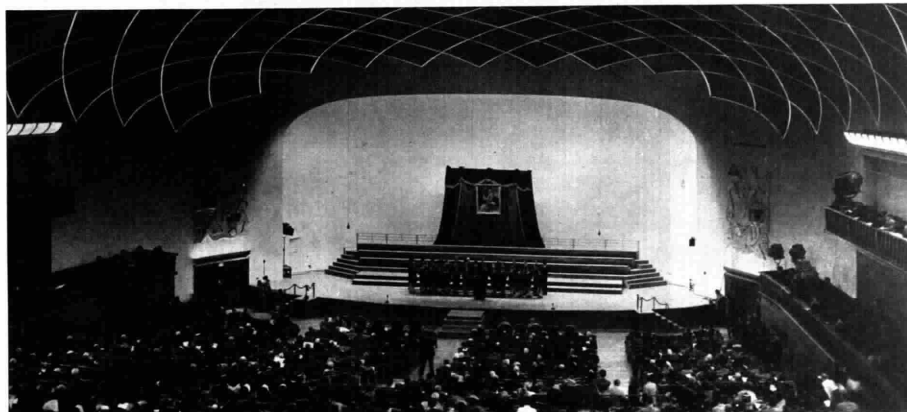
Richieste dirette possono essere fatte alle EDIZIONI RADIO ITALIANA - via Arsenal, 21 - Torino, che invierà i volumi franco di spese contro rimessa dei relativi importi. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale 2/37800.

PROGRAMMA NAZIONALE MUSICHE RELIGIOSE

all'Auditorium "Pio XII",
in Vaticano dirette da
Vittorio Gili per la chiusa
dell'Anno Mariano

IN ONDA LUNEDÌ ALLE ORE 17

CONCERTI SINFONICI



Panoramica dell'Auditorium "Pio XII" dove avrà luogo lunedì il grande concerto di musiche religiose in occasione della chiusura dell'Anno Mariano (Pontificia Fotografia Felici)

Il primo di novembre, giorno di Tutti i Santi, si concluderà solennemente l'Anno dedicato a Maria Vergine.

Per tale occasione si terrà all'Auditorium Pio XII della Città del Vaticano, alla presenza di alte personalità della Chiesa, dello Stato italiano e del Corpo Diplomatico, un grande concerto sinfonico vocale, realizzato dalla RAI con l'orchestra sinfonica e il Coro di Roma diretti da Vittorio Gili, e con i solisti: Ester Orell, Miriam Pirazzini, Oralia Dominguez, Petre Munteanu, Giorgio Tozzi.

Il programma ha tutto il carattere di una monumentalità documentata e selezionata: quattro soli nomi, ma sufficienti a circoscrivere e a sintetizzare le più alte espressioni musicali nate dal culto della Madonna. Claudio Monteverdi, G. B. Pergolesi, G. S. Bach, W. Mozart. Di Monteverdi sarà eseguita la Sonata sopra Santa Maria; di Pergolesi lo Stabat famosissimo; di Mozart un'opera giovanile, il Regina Coeli, per solo, coro e orchestra, K. 108; di G. S. Bach il Magnificat.

Il culto di Maria Vergine cominciò a far presa musicalmente verso la metà del XIII secolo, allorché il nascente volgare andava lasciandosi plasmare nei ritmi e nei toni della primitiva poesia profana. L'arte non certo isolata dal « dolce stile » appare il mistic movimento che nell'Umbria e nella Toscana creava forme d'arte di squisita forma e di tesa drammaticità: le Laude ne sono una dimostrazione infallibile. E tra queste, quelle che furono dedicate alla Madonna ecceltono per senso di poesia e per significato d'umanità. Sono le laude dedicate al mistero della Passione e della Resurrezione. Di fronte a Maria rinchiusa nel suo dolore « crudele e dispietato » l'anima del poeta italiano primitivo si commuove e si apre. Il succo essenziale del mistico realismo contenuto nella lauda trova significato eletto nello Stabat Mater che si attribuisce a Jacopone (1228-1306), e musicalmente, la splendente preghiera dantesca che chiude la Divina Commedia, è la prosecuzione di quell'immagine laudese:

sposa et figliola - di te, dolce padre...
e Dante farà pregare San Bernardo facendogli dire, immediatamente:

Vergine madre, figlia del tuo figlio...

Allorché l'arte musicale, verso i primi del Trecento, si libera dai ceppi dell'ars antiqua e tenta di sfogare la sua prepotente e umana vitalità, abbandona le stilizzazioni prepolifoniche ispirate alle sacre scritture, si spoglia dell'aspetto teologico, e cerca, semmai, nei Vangeli gli spunti di una immediata commozione e di una afferrabile esaltazione. La Madonna viene in soccorso, sempre. I codici trecenteschi e quattrocenteschi italiani e stranieri sono ricchi di composizioni musicali su testi quali: Ave Maria, Ave maris stella, Magnificat.

In Inghilterra, Dunstable; in Francia, dal Du Fay al Busnois, al Binchois; in Germania, dall'Obrecht all'Isaak; nelle Fiandre l'Okeghem; in Italia Matheus de Perusia da prima, poi Johannes de Janua, e infine il Gafurio, il Tintin; tutti, e tutti infiniti altri, prediligono per le loro composizioni polifoniche il testo del Magnificat, come il più rispondente al concetto di una solennità liturgica aggiornata a tutti i complessi aspetti della vita sociale e culturale del secolo XV. E il Magnificat offre poi a Palestrina la possibilità di codificare definitivamente, secondo i precetti della Chiesa di Roma, il culto musicale della Madonna. Palestrina non si lascia sopraffare dalla grandiosità rinascimentale allorché innalza i suoi inni alla Vergine; ma fa appello anzi alle voci più dolci e raccolte della sua arte polifonica per poter opportunamente interpretare quel sentimento misto di divino orgoglio e di umana umiltà che è contenuto nel versetto:

Quia respexit humilitatem
tancillae tuae
ecce enim ex hoc beatam
tunc dicent omnes genera-
tiones.

E con Palestrina, l'Ani-mandanti tutti gli spagnoli da Vittoria a Morales, si ripete, si conferma la funzione mediatrice del Magnificat tra le antiche dimesse e più umili forme musicali per la Vergine e la grandiosità liturgica delle messe rinascimentali. San Filippo Neri apre il varco alla melodicità dei canti dedicati alla Madonna; le sue laudi sono preziosi fomenti d'amore e di ingentimento per tutta l'epoca barocca. Lo stesso madrigale profano ne risente: e le arie, le canzonette spirituali, si popolano di tributi d'amore per la Madonna. Monte-

verdi si lascia suggerire; la Sonata sopra S. Maria, che appare nel nostro concerto, ci offre la misura di quanto la nuova arte strumentale, nelle mani di un Monteverdi, abbia saputo attecchire e corroborarsi nel clima della letteratura barocca. Tutto il periodo barocco più decadente non menoma la musicalità di cotesta letteratura: ma anzi sembra sublimarla. Così, mentre le forme musicali sacre in genere, da quelle liturgiche

Si era già annunciato, la settimana scorsa, il secondo concerto che la Stagione pubblica di Firenze organizzata dalla RAI in collaborazione con l'E.A. del Teatro Comunale — ha affidato alla illustre bacchetta di Erich Kleiber. Mentre il primo concerto aveva un programma intelligentemente vario, questo si compone di due blocchi che, per diversi motivi, rientrano nei capisaldi del sinfonismo tedesco. Il primo è costituito da Beethoven, autore in cui l'interpretazione di Kleiber è particolarmente autorevole.

La Sesta Sinfonia, del 1807, come annottò di suo pugno Beethoven è « Sinfonia Pastorale, o rievocazione della vita campestre (espressione di sentimenti piuttosto che pittura) ». Vicinissima di data alla Quinta, ne è il polo opposto: mito dell'eroismo individualistico l'una, mito del panteismo naturalistico l'altra. Come si sa, ogni tempo della

più propriamente a quelle oratoriali, subiscono orientamenti modi e gusti della musica scenica, o sia del melodramma, in pieno predominio, tra la fine del XVII e i primi del XVIII secolo, le precisi musicali per la Vergine al contrario ne restano esenti. Così è per Legrenzi, per Lotti, per Caldara, per Albinoni, per Porpora; così, infine, per Pergolesi; il cui Stabat è quanto di meglio si ritrovi nella produzione sacra italiana

settecentesca. E il protestante Giovanni S. Bach trova accenti di sì commossa grandiosità, nel suo Magnificat, che al paragone possono reggere solo poche pagine di sommassa coralità e altrettante di spaziente cantabilità delle sue Passioni maggiori.

Col nome di Mozart si chiude il Settecento austriaco. Il musico appena quindicenne è già in grado spiritualmente di intendere tut-

ta la poesia di quel canto di Resurrezione che è il Regina Coeli.
Regina coeli laetare, Alleluja!

Quia quem meruisti portare, Alleluja!

Resurrexit, sicut dixit, Alleluja!

Ora pro nobis Deum, Alleluja!

Gaude et laetare, Virgo Maria, Alleluja!

Quia surrexit Dominus vere, Alleluja!

REMO GIAZZOTTO

Beethoven e Strauss

nel secondo concerto Kleiber

sesta reca una didascalia illustrativa: «Piacevoli sensazioni destate dall'arrivo in campagna» (Allegro ma non troppo); «Scena al ruscello» (Andante molto mosso); «Allegria riunione di contadini» (Allegro); «Tempesta» (Allegro); «Canto pastorale di ringraziamento dopo il temporale» (Allegretto).

Di contro al personalissimo programmatismo beethoveniano — che però è sempre interpretazione e trasfigurazione — ecco all'estremo limite del secolo un esemplare genuino di «musica a programma» nel Don Chisciotte di Riccardo Strauss: composto nel 1897-1898, il settimo dei grandi poemi sinfonici straussiani. In questo vasto affresco sonoro, le capacità musical-

descrittive del compositore spaziano da accenti lirici a punte ironiche o amare, in grande ricchezza melodica e varietà armonistica. Ispirato al capolavoro di Cervantes, il poema sinfonico ha il sottotitolo di «Variazioni

VENERDI ORE 21

fantastiche su un tema di carattere cavalleresco, e si compone di una «Introduzione», dieci «Variazioni» e un «Finale». Ecco, in riassunto, la trama narrativa della musica. Nella «Introduzione» Don Chisciotte, raffigurato musicalmente in modo eroico e galante, evoca dalla lettura gli eroi cavallereschi — rappresentati da temi combinati polifo-

nicamente — e decide di darsi all'azione con Sancio. Le «Variazioni» descrivono via via le famose avventure donchisciottesche, dall'assalto ai mulini a vento ed ai montoni, all'incontro con la contadina scambiata per Dulcinea ed alla fuga dei due monaci; e la dinamica delle vere e proprie avventure ha una lirica parentesi nel mezzo, alla quinta variazione, nel sogno di Dulcinea. Nel «Finale», Don Chisciotte tornato al suo villaggio medita con amarezza sulla sconfitta del proprio idealismo. E qui lo spirito della musica si concede anche a quell'autobiografismo che è un elemento ed incentivo della concezione straussiana.

La «Philharmonia» di Londra

diretta da Herbert Von Karajan

solidò la fama in Gran Bretagna, e la protezione ufficiale del Maragà di Mysore accrebbe presto le possibilità. Nel 1949 ebbe inizio la stretta associazione tra la Philharmonia Orchestra ed Herbert Von Karajan, che da questo organismo poté pretendere una risposta quanto meno presta alle proprie esigenze di perfezione esecutiva. E le migliori garanzie in tal senso sono date dal fatto che l'Orchestra si compone tutta di solisti, perfettamente organizzati però nello spirito e nella disciplina d'insieme. Su queste basi, la Philharmonia Orchestra in nove anni di vita è divenuta non soltanto la migliore orchestra inglese per le esecuzioni sinfoniche,

ma anche una delle migliori del mondo.

Qualche cenno al programma del concerto che la RAI diffonde dal suo Auditorium di Torino. Il primo

DOMENICA ORE 17,30

brano è costituito da un naturale omaggio ad un alto nome della musica inglese contemporanea, Ralph Vaughan Williams, dalla cui ricca produzione sinfonica viene scelta la Fantasia su un tema di Tallis, scritta nel 1919: pagina che a sua volta richiama, in Thomas Tallis, una grande firma della musica inglese cinquecente-

sca. Il concerto prosegue e si chiude con opere del grande repertorio sinfonico, atte a mettere in luce tutte le possibilità sonore e virtuosistiche di questa Orchestra, in cui il nostro compianto Michele Lessona ha classificato gli archi «di classe» ed i fiati «fuori classe». Tali opere sono il poema sinfonico Don Giovanni di Strauss e la Quarta Sinfonia di Ciaikovsky, quella del famoso «pizzicato ostinato». Ed a proposito di Riccardo Strauss, piace ricordare che il grande compositore e direttore tedesco scelse proprio la Philharmonia Orchestra per la «rentrée» a Londra dopo la guerra.

A. M. B.

DAL "SALON INTERNATIONAL DU JAZZ"

Se volete badare in modo preciso alla vostra salute.

Dovete preoccuparvi innanzitutto della regolarità delle vostre funzioni intestinali. Il vostro intestino deve funzionare regolarmente e giornalmente. Avendo cura tutte le mattine di prendere un cucchiaino di **Magnesia S. Pellegrino** otterrete questo funzionamento regolare, allontanando così da voi ogni malessere e disturbo fisico.



Aut. ACIS 10370 del 6-10-52

OROLOGIO
ENICAR

CLINEX
LIQUIDO

pulisce i denti artificiali.
Rapido ed innocuo.



CAPELLI SPETTINATI E RIBELLI.

Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Tutto ciò è facilmente evitabile seguendo il nostro consiglio utile e pratico - Ogni mattina quando vi petinate, applicate il **FISSATORE LINETTI** e per tutto il giorno avrete i capelli perfettamente composti e lucidi. - Il Fissatore Linetti non unge, non macchia ed è profumato alla "Lavanda Linetti".

GRATIS rubello saggio e richiedi: **LINETTI PROFUMI - VENEZIA**
Casella Postale 296

FISSATORE LINETTI

per capelli



Il saxofonista Gerry Mulligan ha riscosso con il suo quartetto un successo incondizionato

Alla "Salle Pleyel,, di Parigi passerella di famosi solisti di tutte le nazioni

SABATO ORE 23
PROGR. NAZIONALE



La pianista Mary Lou Williams partecipa al programma di sabato

Da diversi anni ormai Parigi è divenuta la capitale europea del jazz. Nei suoi locali notturni, e specialmente nelle « caves » messe alla moda dagli esistenzialisti, i complessi di jazz continuano ad infilare ogni sera interminabili ghirlande d'applausi, presentando dei programmi di un così intrinseco purismo jazzistico che nessuno, prima della guerra, si sarebbe sognato di poter ascoltare fuori dei più tipici « honky-tonks » della vecchia New Orleans. Ma, soprattutto, è a Parigi che si danno convegno periodicamente, critici, amatori e celebri suonatori di jazz d'Europa e d'America per una serie di manifestazioni di cui il Festival annuale e il biennale Salone sono le più importanti.

Il « III Salon International du Jazz » organizzato dalla Federazione degli Hot Clubs Francesi e inaugurato il 1° giugno scorso alla Salle Pleyel ha stabilito un primato di successo nella storia delle manifestazioni jazzistiche europee, sia per la larga partecipazione ed il caloroso consenso del pubblico sia per l'intrinseco valore ed interesse del programma.

Erano riuniti alla Salle Pleyel — sul cui palcoscenico si sono avvicendati a suonare, senza quasi sosta, per una intera settimana, in una vera e propria settema di jazzistica — i più forti jazzisti di Francia, da Grappelly a Luter, da Braslowsky a Peiffer, e molti fra i migliori complessi di Europa, quali l'orchestra tedesca di Kurt Edelhagen, il complesso danese di Max Bruel, il quartetto inglese di Tony Kinsey e la nostra Milan College Jazz Society. Ai quali si aggiungevano — e costituivano il maggior richiamo della manifestazione — varie stelle di prima grandezza del firmamento jazzistico d'America — Mary Lou Williams, Thelonious Monk, Nelson Williams, Albert Nicolas, Mezzrow, Jonah Jones — e la costellazione più brillante del momento, il nuovo quartetto di Gerry Mulligan.

Gerry Mulligan è l'uomo del giorno, colui che sembra aver risolto in termini musicali l'accanita polemica fra tradizionalisti e modernisti conciliando in una nuova, personalissima formula l'antitesi stilistica fra le due

correnti in cui si è biforcuto, in questo dopoguerra, il linguaggio jazzistico. Ligi, gli uni, alla lettera più che allo spirito della vecchia tradizione folkloristica di New Orleans, tutti volti a ripetere con minuziosa fedeltà le forme e le maniere interpretative del jazz primigenio anche a costo di riprodurne le insufficienze tecniche e gli errori di sintassi, in un fervore di malinteso primitivismo; impegnati, gli altri, in una ansiosa ricerca di novità e di originalità vistose, segretamente vagheggiando un assurdo sconfinamento nelle zone della musica dotta, compiaciuti di ingenui fumismi e di gratuite preziosità, irriducibilmente ancorati al presupposto polemico in ogni loro espressione, tradizionalisti e modernisti avevano diviso il jazz ed il

suo pubblico in due partiti ostili.

Già al primo Festival parigino l'intransigenza delle due fazioni era apparsa inconciliabile: applausi e deplorazioni si erano mescolati (mettendo in non lieve imbarazzo chi voleva sceverarli, dato l'uso americano, invalso fra il pubblico di jazz, di fischiare in segno di approvazione) al termine delle esecuzioni dei complessi più in vista dell'uno e dell'altro stile, incrociandosi, scambiandosi, in volta in volta, a seconda del genere di musica presentata. Gerry Mulligan ha determinato, per la prima volta, una tregua fra i partiti jazzistici e ha riscosso un successo incondizionato. A Parigi il giovane saxofonista della scuola californiana, con il suo nuovo quartetto (composto da Bob

Brookmayer al trombone, Red Mitchell al contrabbasso e Frank Isola alla batteria, oltre a Mulligan) ha riconfermato nel pubblico il favore con cui erano state accolte le sue incisioni fonografiche, presentando delle esecuzioni gustose, fresche e ricche di idee. Lo stile del quartetto Mulligan, che segna una equilibrante sterzata nei confronti dei tentativi più avanzati dei « coolsters », si articola, infatti, su modelli jazzistici decisamente tradizionali — improvvisazioni dalle linee melodiche chiaramente cantabili, solido « beat », inflessioni e accenti di calorosa marca « swing » — ma si vale di un linguaggio scaltro e aggiornatissimo e di una acuta sensibilità che non rinnegano nessuna delle positive esperienze e conquiste del jazz moderno nel

campo dell'armonia e del colore.

Una musica qual è quella presentata dal quartetto di Mulligan, di buon gusto, dalla limpida struttura formale, piacevole e divertente, riesce effettivamente di ascolto gradito al più e ha costituito per molti ascoltatori una interessante scoperta. A Gerry Mulligan è stato dedicato, infatti, il primo dei quattro programmi che Christian Livorness ha allestito per i radioascoltatori italiani valendosi del materiale registrato durante la settimana di concerti del « Salon du Jazz ». Armato di un capace magnetofono e di una resistenza a prova di bomba il nostro Livorness ha assistito, pomeriggio e sera, per una intera settimana, a tutte le esibizioni dei complessi succedutisi sul palcoscenico della Salle Pleyel e delle registrazioni così fatte ha scelto le più interessanti, in modo da fornire un sostanzioso resoconto musicale della manifestazione.

Nelle trasmissioni dedicate al jazz francese potrete ascoltare i quartetti di Stephane Grappelly, il famoso violinista già partner di Django Reinhardt nel Quintetto dell'Hot Club de France, e di Jean Béal, uno fra i migliori specialisti della chitarra elettrica. Sfileranno poi, oltre al quartetto Mulligan, la notissima pianista negra Mary Lou Williams, autrice di temi e arrangiamenti ormai classici nella storia del jazz, il trombettista Nelson Williams, solista dell'orchestra di Duke Ellington nel periodo 1949-51, il clarinetista Albert Nicolas, uno dei veterani di New Orleans, insignito del premio di stile tradizionale, al quale farà ala il complesso di Pierre Braslowsky, e — dopo l'acqua santa il diavolo — Thelonious Monk, uno dei creatori del « be bop », gran sacerdote del modernismo jazzistico e personissimo pianista, dalla maniera così inedita da riuscire per più d'uno sconcerante.

Insomma una ghiotta rassegna antologica del più importante avvenimento jazzistico dell'anno in Europa: superfluo raccomandarne lo ascolto agli amatori di jazz e a quanti si interessano alle espressioni musicali del nostro tempo.

a. t.

Un'altra trasmissione retrospettiva dal « III Salon International du Jazz » avrà luogo Mercoledì alle 18,30 sul Secondo Programma.

« Il flauto magico »



Una importante ripresa dell'ultimo capolavoro teatrale di Mozart verrà effettuata giovedì alle ore 18.30 dal Programma Nazionale. L'opera — affidata ad un complesso di grandi interpreti tedeschi e italiani — è diretta da Herbert von Karajan. Composto in forma di « singspiel », cioè con parti cantate e recitate. « Il flauto magico » fu rappresentato la prima volta il 30 settembre 1791 a Vienna. Due mesi dopo Mozart moriva. « Con quest'opera — scriverà più tardi Wagner — il genio ha compiuto un passo gigantesco perché ha creato l'opera tedesca, dandole al tempo stesso il suo capolavoro ». E veramente con « Il flauto magico » Mozart si lascia dietro la musica del Settecento ed apre la strada all'Opera romantica.

(Illustrazione del pittore Max Slevogt)

"A piedi nudi per Atene,"

La vita di Socrate in una commedia di Maxwel Anderson per la prima volta in Italia

Maxwel Anderson è, tra i contemporanei autori drammatici nordamericani, ben conosciuto in Italia, anche se della sua produzione ammontante ad una trentina di drammi e di commedie, soltanto quattro ne siano arrivati sulle nostre scene: il famoso *Winter*, ben conosciuto per il migliore dei suoi drammi e sulle nostre scene rappresentato da Bragaglia prima e da Strehler poi; il poco significativo *The Star Wagon*, da noi rappresentato dalla Compagnia del Teatro Eliseo; e quindi *Joan of Lorraine*, che in patria andò famoso per la interpretazione della Bergman e che sulle nostre scene fu rappresentato da un gruppo di giovani della Accademia di Arte Drammatica e quella *Anna per mille giorni* che Guido Salvini mise in scena pochi anni or sono.

Opere di timbro e di intonazione diversi e che pure riassumono ottimamente la figura di questo scrittore, seppur in molti sensi da differenti sollecitazioni. In un dizionario biografico, nella sechezza dei dati espressi con estrema concisione, si può trovare definita la figura di Anderson con tre epiteti: poeta, commediografo e scenarista cinematografico. Sono tre aspetti della sua attività, che nella sua fisionomia artistica confluiscono ed anche vicendevolmente si limitano. Poeta, perché alcuni dei suoi drammi sono scritti in versi, o in prosa alternata a versi, prendendo ad evidente modello le forme del teatro elisabettiano; e tale sua aspirazione, forse più definita sul piano teorico in due suoi volumi di estetica (*The Essence of Tragedy* e *The Base of artistic creation*) la si riconosce fin dalle sue prime opere di ambiente storico, quali *First Flight* e *The Buccaneer*, che furono degli autentici insuccessi agli inizi della sua carriera di drammaturgo, e quindi in *Elizabeth the Queen*, *Mary of Scotland*, *Journey to Jerusalem* e nei due drammi citati su Giovanna d'Arco e Anna Bolena. La sua consuetudine nella creazione di soggetti cinematografici

nel particolare mondo hollywoodiano non è stata d'altro canto priva di influenza nel suggerirgli opere di vario genere, spesso determinate da temi di attualità o dirette a più immediati interessi del pubblico; e si va così dal melodrammatico *White Desert*, che segnò il suo esordio sulle scene nel 1923, al dramma antimilitarista (*What Price Glory?*), al dramma di introspezione psicologica e sessuale (*The Sea Wife* e *Gypsy*), al *Gods of the Lightning* sul caso Sacco e Vanzetti, alla commedia di satira parlamenta-

MARTEDI ORE 21,05
PROGR. NAZIONALE

re (*Both Our Houses*, che gli valse il Premio Pulitzer), al dramma sociale (*High Tor*) o politico (*Keg Largo*), alla commedia musicale di propaganda patriottica (*Candle in the Wind* e *The Eve of St. Mark*) o infine al dramma affermando la fratellanza delle razze, come quel *Lost in the Stars*, che, unito alla ultima fatica musicale di Kurt Weill, suscitò larghe polemiche.

Con tutto ciò la più autentica vena di Anderson vien-

ne tuttora riconosciuta in *Winter*, che, costituendo una continuazione del suo primo dramma su Sacco e Vanzetti, tratteggia con felice realismo un quadro di vita popolare e lo riscatta con un sincero afflato verso un mondo migliore. Questo *Barefoot in Athens* (A piedi nudi per Atene) è tra le più recenti opere dell'Anderson; essa porta sulla scena la figura di Socrate e il suo dramma di uomo libero che combatte in una società irretita nei pregiudizi, negli interessi e nelle mene politiche per la libertà della coscienza in un ordine autenticamente democratico. Nel disegnare la figura del filosofo, come quella di un uomo estremamente semplice, fermo nella sua chiarezza ideale e morale, nel dipingerlo nell'ambito della sua vita quotidiana e casalinga e nel coglierlo in due momenti culminanti della sua collusione con la politica (la sua opposizione al governo del Terzo Reich e la cattura di Leone di Salamina e il processo che lo condusse a morte) sono ben riconoscibili le fonti di ispirazione dell'Anderson e il suo chiaro proposito di riverberare nel dramma di Socrate motivi spirituali che risuonano negli animi di oggi.

GIULIO PACUVIO

La vicenda

Socrate vive nella semplicità della sua casa, in gravi strettezze economiche, tra i figlioli e la brontolona Santippe; e se i figli, ormai alle soglie di una loro vita, con i loro slanci e le loro speranze, sentono soltanto l'umiliazione per la mania del padre di andar in giro per Atene, vestito di una semplice tunichetta e a piedi scalzi, Santippe ci è presentata assai diversa da come la dipinge la tradizione popolare: una buona e brava donna attaccata al suo buon senso, innamorata ancora del marito e lamentosa soltanto della sorte tutt'altro che florida della famiglia e paurosa dei nemici che Socrate si crea con il suo dif-

(segue a pagina 32)



Maxwel Anderson

Le trasmissioni monteverdiane

La trasmissione monteverdiana del Programma Nazionale si dedica, questa settimana, a composizioni cameristiche per una o più voci con clavicembalo o con pochi strumenti «di concerto». Siamo cioè, con la maturità di Monteverdi, nel campo dell'aria e della «canzonetta» che si informa al solito vocale, anche virtuosistico, e che richiama nel genere cameristico lo stile del melodramma, in cui Monteverdi aveva già detto un'importante parola. Quattro delle composizioni a quelle appartengono a quelle che Monteverdi ha intitolato *Concerto*, *Settimo Libro dei Madrigali* a 1, 2, 3, 4 e 6 voci, con altri generi di Canti. Esse sono: *Interrotte speranze*; *Agellin* che la voce al canto spiega; *Chiome d'oro* - bel tesoro - tu mi legghi in mille modi, classificata «Canzonetta»; e infine la famosa *Lettera*

amorosa «in genere rappresentativa», su testo dell'Achillini, che inizia: *Se i languidi miei sguardi - se i sospir interrotti - se le tronche parole - non han sinor potuto - o bell'idolo mio - farvi de le mie fiamme in terra fede...* La trasmissione

DOMENICA ORE 22,30
PROGR. NAZIONALE

comprende ancora quattro Canzonette a voce sola e clavicembalo. Due provengono da raccolte varie, e sono *Ohimè ch'io cado* e *La mia Turca*; e due — *Maledetto sia l'aspetto ed Eri già tutta mia* — da quegli *Scherzi musicali* del 1632 che recano la specificazione «Arie e Madrigali in stile recitativo».

Il Terzo Programma, giovedì sera, inizia le trasmissioni dedicate alle musiche

religiose di Monteverdi, e comprende quattro composizioni delle *Sacrae Cantinulae*. Queste appartengono al primo periodo della produzione monteverdiana, e furono pubblicate nel 1582. La stesura è a tre voci. Accenniamo i testi, latini, delle quattro composizioni scelte. La prima: *Labidabant Stephanum invocantem* et dicentem: Domine Jesu, accipe spiritum meum et ne statuas illis hoc peccatum. Et cum hoc dixisset obdormivit in Domino. La seconda, intitolata *Veni in hortum meum*: Veni sponsa Christi, o beata Helena, accipe coronam quam tibi Dominus preparavit in aeternum. Alleluia. La terza è un'Ave Maria. Infine: O bone Jesu, illumina oculos meos, ne unquam obdormiam in morte. In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum. Redimisti me, Domine, Deus veritatis.

per le maglie italiane



Chi raccoglierà fascette di tutti i tipi di lane prodotte dalla Manifattura Lane Gaetano MARZOTTO & Figli, e cioè

POLO • ASSO • PASUBIO • ZIGNAGO BLU • ZIGNAGO BLU 40 • MARZOTTO • MAGLIO • AMBURGO • ZEPHIR BIANCA • ZEPHIR BIANCA 40

e le invierà a:

CONCORSO
MARZOTTO • ZIGNAGO
VALDAGNO

riceverà i seguenti premi:

nuovi regali Marzotto

per le maglie italiane che parteciperanno al nuovo concorso

MARZOTTO • ZIGNAGO

PER 125 FASCETTE:

una cassetta Zignago, contenente:

- 6 saponi Zignago
- 6 buste shampoo Zignago
- 1 sacchetto da 250 gr. Talco Zignago con spargitalco-piuma

PER 250 FASCETTE:

una cassetta Zignago, contenente:

- 2 bottiglie "Bianco del Piovano"
- 2 bottiglie "Tocali"

oppure:

- 6 saponi Zignago
- 6 buste shampoo Zignago
- 6 pezzi di sapone Unica
- 1 sacchetto da 500 gr. Talco Zignago con spargitalco-piuma

PER 500 FASCETTE:

una cassetta Zignago, contenente:

- 2 bottiglie "Bianco del Piovano"
- 2 bottiglie "Riesling"
- 3 bottiglie Grappa

oppure:

- 3 asciugamani lino
- 4 fazzoletti
- mt. 3,50 batista candida Zignago

PER 1000 FASCETTE:

una cassetta Zignago, contenente:

- 12 saponi Zignago
- 3 bottiglie "Bianco del Piovano"
- 3 bottiglie "Tocali"
- 3 bottiglie Grappa

oppure:

- 1 servizio da tè (1 tovaglia e 8 tovaglioli)
- 6 asciugamani in lino
- 8 fazzoletti
- mt. 7 batista candida Zignago

ULTERIORI INFORMAZIONI PRESSO IL VOSTRO FORNITORE



Diadermina

Per pelle molto secca preferite Diadermina Sport

Il tempo, l'età, il lavoro scupano la pelle del volto e delle mani. Nutrite l'epidermide con Diadermina, cancella ogni traccia spiacevole e mantiene la vostra pelle sempre fresca e vellutata come i petali di un fiore.

È MEZZANOTTE, DOTTOR SCHWEITZER!

Il dramma di Gilbert Cesbron verrà trasmesso nell'edizione data recentemente a San Miniato al Tedesco con la regia di Luigi Squarzina

SECONDO PROGRAMMA



(Foto-Cine)
Una scena del dramma, nella rappresentazione a S. Miniato, con Ernesto Calindri, nelle vesti del dott. Schweitzer, e Mario Feliciani, in quelle di Padre Carlo de Ferrier

Fra l'innegabile rinascita dell'interesse del pubblico di teatro per i problemi spirituali e addirittura religiosi, è stato notato che più d'uno scrittore cristiano oggi non tanto sembra trarre, dalla sua fede, certezza e consolazione, quanto proporre problemi angosciosi, di fronte a una umanità peccatrice, non abbastanza soccorsa dalla Grazia. E alla categoria si soleva ascrivere Gilbert Cesbron, l'autore d'un famoso romanzo sui preti operai, *I santi vanno all'inferno*: opera suscettibile d'interpretazioni piuttosto ambigue, contenente (o così è parso a molti) l'implicita accusa a un clero troppo incline a restare fra altare e sagrestia, troppo restio a decidersi alla pratica d'un Vangelo socialmente vissuto e agito.

Ma ecco che proprio in questo dramma, *E' mezzanotte, dottor Schweitzer!*, sembra che il Cesbron rovesci la sua tesi, antepoendo ai valori dell'azione comunemente detta caritativa, quella d'una carità più alta, sublimata nella potenza della ascesi e della preghiera.

Il dramma noi l'abbiamo sentito rappresentare sulla piazza di San Miniato al Tedesco, in provincia di Pisa, ottimamente messo in scena da Luigi Squarzina, per iniziativa dell'Istituto del Dramma Popolare, che ha sede in quella incantevole cittadina toscana. E' noto che, dei suoi cinque personaggi, il Cesbron ne ha attinti due dalla storia recente, e un altro addirittura dalla cronaca dei nostri giorni. Questo, cioè il dottor Schweitzer, oggi ancora vivente ottuagenario in un angolo dell'Africa Equatoriale, è un alsaziano di fervida fede protestante e di cuore francese, che nel 1914, vale a dire all'epoca in cui il dramma si svolge, si trovava già nel cuore dell'Africa. Quarantenne, aveva abbandonato la fama di grande clinico goduta in patria e la famiglia e gli agi, per mettersi a curare le orrende malattie dei poveri negri, liberandoli insieme dalle abiezioni della stregoneria e dalla ferocia dei

più barbari costumi. Di fronte a lui, l'autore ha posto altre due insigne figure: di un comandante Lieuvain, in cui ha inteso riprendere i lineamenti dell'illuminato colonizzatore del Marocco francese, il maresciallo Lyautoy; e quella del padre Ferrier, grande asceta venerato come un santo dagli stessi indigeni musulmani o pagani, in cui ha inteso adombrare il santo e martire Padre de Foucauld.

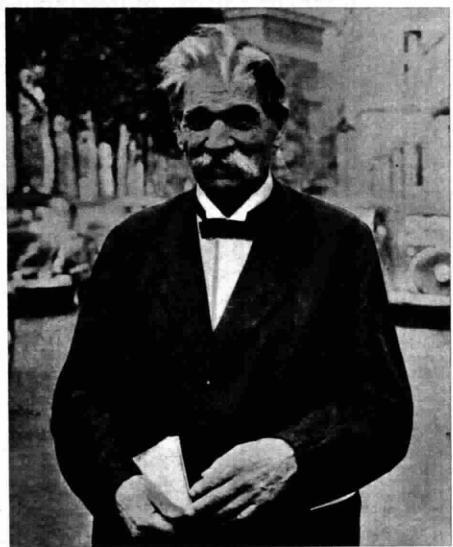
Ci sono poi altri due personaggi, ma questi creati dalla fantasia dell'autore. Uno è l'amministratore civile della colonia, Leblanc: tipo dell'uomo medio, e cioè dell'onesto, fedele e limitato funzionario. Costui è, più o meno segretamente, il rivale del comandante Lieuvain: non solo quanto a men-

LUNEDÌ ORE 21

talità, ma anche nell'amore per l'unica donna bianca presente sul luogo, Maria; giovane infermiera accorsa a collaborare con lo Schweitzer, in seguito a una delusione sentimentale subita in patria. Ella s'è illusa di trovare, nella sua nuova missione, una gioia che invece, priva com'è di fede (e anche di carità vera), non ha trovato.

Ed ecco che d'improvviso (agosto 1914) scoppia la guerra europea. Il comandante tornerà in Francia, a combattere coi suoi commilitoni. Il dottor Schweitzer, alsaziano e perciò formalmente suddito tedesco, verrà internato dall'inflessibile Leblanc, in rigida applicazione dei regolamenti, che lo definiscono cittadino di un paese nemico. E il padre Ferrier verrà senz'altro trucidato in una prima sommossa d'indigeni.

Che rimarrà dunque di tutta l'opera iniziata fra i barbari, dal fulgido esempio della purità del santo, e dall'amorosa, indefessa attività dello scienziato cristiano? La giungla tornerà a divorare anche i terreni dell'ospedale; gli stregoni e le loro pratiche atroci ri-



Una recente fotografia del dott. Albert Schweitzer. La singolare figura di medico, di scienziato e di filantropo dell'illustre vegliardo, che, ottantenne, vive ancora in Africa, è al centro della drammatica vicenda scritta da Gilbert Cesbron. L'azione si svolge nel 1914 (Foto Farabola)

prenderanno il dominio da cui la civiltà bianca li aveva respinti: sconfitta evidente della azione apostolica. Senonché il padre Ferrier, andando consapevole incontro alla morte, ha pregato per Maria: ed è lo stesso Schweitzer, che nell'atto di consegnarsi al funzionario Leblanc lo rivelerà alla giovane donna. Da ciò la subita illuminazione nel cuore di lei. Cedendo alla proposta di nozze fattale dal comandante Lieuvain, ella stava per seguirlo in patria: non lo farà più: sceglierà l'olocausto. E rimarrà sul posto, sola, per salvare il salvabile nell'ospedale rimasto senza medico. Impresa, meglio che eroica, forse impensabile: ma risoluzione

che finalmente prodiga all'anima sua quello a cui tanto aveva anelato: la certezza e la gioia dello spirito. Il dramma non è, quanto ad arte, perfetto: costruito con schematica esilità, manchevole d'una vicenda in progressione palese, si risolve troppo spesso (e specie nella prima delle sue parti) nella dialettica di dispute abbaglianti. E tuttavia ribocca d'accenni, riferimenti, motivi attuali, proposti all'interesse della nostra vita, sociale e politica e spirituale, coi suoi problemi più scottanti. Questo, crediamo, è ciò che vale a crearne il successo: coi suoi salutarci turbamenti, e con le sue consolazioni.

SILVIO D'AMICO

La PARABOLE del VANGELO

Lire 300

è il titolo del XXXVII «quaderno della Radio». Come è noto la Parabola, forma propriamente originale dell'insegnamento di Gesù, offre materia e motivo per sermoni particolarmente suggestivi. In questo «quaderno» insigni scrittori laici ed ecclesiastici illustrano, interpretando con spirito moderno ed attuale, eterne verità morali.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - via Arsenale, 21 - Torino, che spedisce il volume franco di altre spese contro pagamento anticipato di Lire 300. I versamenti possono essere effettuati sul c. c. postale 2/37800.



(Foto-Cine)
Elena Zareschi (Maria) e il piccolo malato (il mulatto Ellie) in un'altra scena del lavoro, rappresentato la scorsa estate sulla piazza del Duomo di San Miniato nell'allestimento scenico di Gianni Polidori e con la regia di L. Squarzina

RITRATTINI

Teddy Reno: canzoni e bottoni



Settimanalmente nel Secondo Programma Teddy Reno presenta la nuova rubrica di canzoni « Sogniamo insieme ». Alla trasmissione partecipa la nuova stellina cinematografica Marisa Allasio, qui ritratta con Teddy in una scena del film « Tarantella tragica ». La simpatica coppia sembra destinata a « sognare insieme » anche nella vita, essendo già quasi alla soglia del matrimonio

Tornata la luce, inghiottita dallo schermo la parola « Fine », in tutte le sale fuori porta — da che cinema è cinema — si scatena puntualmente l'arrembaggio per la prima fila: va in scena l'« avanspettacolo », un vecchio genere che rallegra ogni sera il pubblico che abita in periferia o nelle città di provincia, uno strano pubblico che si entusiasma se vede il gatto del teatro attraversare la scena e che applaude le « due fasciose subrettine due » con lo stesso calore con cui i « pariolini » e i gagà di « Montenapo » salutano la sfilata in passerella della Wandissima e delle

« fraulein » di Madame Hiler. I primi applausi, accompagnati da un lusinghiero « Sei una cannonata! » urlato a squarciagola dal solito « Nando », Teddy Reno li ha avuti appunto alla ribalta di un piccolo cine-teatro, a Milano. Si chiamava

**GIOVEDÌ ORE 22
SECONDO PROG.**

ancora Ferruccio Ricordi, a quei tempi, aveva sì e no vent'anni ed era appena scappato di casa per seguire Greta, una bionda « dancing girl » che sembrava uscita da una tela del Pieris. Seguendo la compagnia

internazionale di cui faceva parte la sua conquista, Ferruccio prese alcune importanti decisioni: cambiò il suo nome in quello di Teddy Reno, completò la sua conoscenza del francese, dell'inglese e del tedesco, e si votò « anema e core » al suo genere preferito: lo « sweet ». I primi dischi, per la cronaca, il « cantante confidenziale » li incise in Inghilterra, qualche mese prima del suo debutto radiofonico, un debutto che molte tra le nostre giovani ascoltatrici ricorderanno ancora (Teddy, infatti, riuscì ad occupare quasi subito, nel cuore di moltissime tifose del jazz, il posto fino

ad allora tenuto da Frank Sinatra e da Bing Crosby). Il resto, come si suol dire, è storia: radio, teatro, televisione e — buon ultimo, il cinema. Dopo il successo... di stima di un breve sketch nel film italo-francese *Soliti e baci*, il cantante « al bromuro » ha infatti interpretato ruoli di primo piano nel film *I cinque dell'Adamello* (Teddy, nel film, interpreta il ruolo di uno chansonnier triestino che, durante la guerra 1915-18, diventa alpino e allevia la terribile vita di trincea dei compagni col canto) sorprendendo il regista Mario Costa per le sue spiccate e notevoli capacità espressive, e nel film musicale *Tarantella tragica*, da poco ultimato a Cinecittà. Altri contratti, dopo queste prime impegnative prestazioni sono piovuti anche di recente sul suo tavolo; ma, per quanto molto ben disposto verso la settima Musa, il nostro ha dovuto rinunciare, almeno per il momento, al richiamo della macchina da presa, impegnato com'è con la radio, con la televisione e con il signor Errepi. Dire che nel campo della musica leggera la figura di Teddy Reno è una delle più note e delle più interessanti — considerata anche la sua singolare qualifica di « cantante-industriale » — ci sembra inutile. Come cantante, infatti, egli è ormai riuscito ad imporsi ai pubblici più diversi e più esigenti, e come industriale — o meglio, come organizzatore di un vasto complesso fonografico con diramazioni in tutto il mondo — non è stato certo da meno. A riprova, comunque, della sua incredibile popolarità — e non soltanto in Italia — vogliamo raccontarvi l'episodio dei tremila bottoni, un episodio legato alla sua prima e fortunata tournée nel Sud America. La storia cominciò una sera a Buenos Aires, quando alcune migliaia di « tobilleras » (leggi « adolescenti argentini ») presero d'assalto il povero Teddy all'uscita dall'aeroporto; morale: non uno dei bottoni della giacca del « muchacho d'Europa » rimase al suo posto. « Mi sono portato diversi abiti dall'Italia — dichiarò la sera dopo il cantante dai microfoni di Radio El Mundo — ma i bottoni di ricambio non erano previsti, e così oggi mi trovo con tutte le giacche incomplete. Nella calca mi hanno asportato un bottone per ogni abito, e nessuna chincaglieria di Buenos Aires è in grado di aiutarmi a rimettere a posto le giacche ». L'appello, inutile dirlo, era decisamente umoristico, ma le « tobilleras » non esitarono e fecero il loro dovere di « fans ». Due settimane dopo « l'angel de l'Italia » diventava il legittimo proprietario di ben tremila bottoni... Lieti di poter fare da « trait-d'union » tra tanta vedetta e voi tutti, amici ascoltatori, non ci resta quindi che segnalarvi due cose, una data e un titolo: giovedì, ore 22: « Sogniamo insieme », musiche per i vostri sogni presentate da Teddy Reno.

UN NUOVO RITROVATO VICKS!

L'unico Sciroppo contro la Tosse
che contiene CETAMIAM!

CALMA LA TOSSE RAPIDAMENTE

Il nuovo Vicks Sciroppo contiene Cetamium, un nuovo medicamento penetrante perfezionato da Vicks per alleviare prontamente la tosse.

Vicks Sciroppo penetra nei tessuti che i liquidi ordinari non raggiungono.



Questo Diagramma mostra come la mucosa della gola appare al microscopio, con innumerevoli minuscole pieghe e fessure. Grazie al CETAMIAM, Vicks Sciroppo si diffonde e penetra nelle più piccole cavità, apportando rapido sollievo.

Pronto sollievo contro stizzose tosse bronchiali!



Inoltre, Vicks Sciroppo contiene speciali medicinali che agiscono internamente. Le secrezioni catarrali vengono più facilmente fluidificate ed espulse dai bronchi, risolvendo la congestione.

VICKS SCIROPP Cetamium CONTRO LA TOSSE



ACQUA 1982/10-7-54

CEMA NIVEA
PER LA CURA DELLA PELLE

indispensabile dopo
i lavori domestici

Una magia!
è
SCHIUMASOL
il liquido che
lava bene e
smacchia
meglio

finalmente...

Il detergente che non è una polvere, ma un liquido, che lava in acqua fredda, che non lascia residui, che vi dà la più ricca schiuma del mondo! Avrete già usato un detergente in polvere, provate a lavare lana e seta col detergente liquido **SCHIUMASOL**!

Che meraviglia! Avrete indumenti sempre nuovi, colori brillanti e la morbida schiuma vi abbellirà le mani.

Che differenza lavare lana e seta col detergente liquido! Ecco perché milioni di donne lo preferiscono!

SCHIUMASOL
lava bene
smacchia meglio

Fiacone da gr. 170 L. 150
Fiacone da gr. 550 L. 300

ORGANIZZAZIONE **SCHIUMASOL** - VIA BOIARDO, 6 - MILANO

Sinai



Un documentario di G. B. Angioletti e Sergio Zavoli dedicato a una delle pagine più commoventi e drammatiche della Bibbia

Nel corso della recente missione di studio della Radiotelevisione Italiana in Egitto lo scrittore G. B. Angioletti, il documentarista Sergio Zavoli e il tecnico Manlio Angiolari si sono spinti fino al Monte Sinai col compito di realizzare, per la prima volta nella storia del giornalismo radiofonico, un documentario dedicato ad una delle pagine più commoventi e drammatiche del Vecchio Testamento, e precisamente quella che narra l'esodo degli Ebrei dall'Egitto fino, appunto, al deserto del Sinai. Giunti a Suez, prima base del lungo viaggio, i nostri inviati provvidero ad organizzare la loro piccola spedizione: fu necessario scegliere automezzi speciali che

consentissero, per le loro caratteristiche, il disagiato cammino lungo il deserto, gli « uadi » e i sentieri rocciosi; fu ingaggiata, tramite un'agenzia del Cairo, una « hostess » coll'incarico di provvedere al vettovaglia-

mentosa del Sinai, la troupe partì.

Le prime registrazioni coincisero con l'arrivo al Monastero, di sera, quando i monaci, attratti dal rumore delle macchine, scesero incontro, agli inusitati viaggiatori. Poi, all'interno del Monastero, vecchio di oltre quindici secoli, via via seguendo un itinerario estemporaneo, suggerito appena dalle sempre nuove scoperte che il luogo sacro offriva alla loro meraviglia, Angioletti, Zavoli e Angiolari andarono fissando sul nastro tutta una serie di « momenti » di quella biblica notte. Protagonista del discorso sonoro, mano a mano che il racconto prendeva forma, divenne un vecchio mona-

**VENERDI ORE 22,30
SECONDO PROGRAMMA**

mento della carovana, e alla cura e distribuzione dei pasti durante il viaggio e il soggiorno nel Monastero di S. Caterina; infine, studiato meticolosamente il tracciato del viaggio che s'iniziava attraverso uno dei più paurosi deserti della terra per finire, a millecinecento metri d'altezza, sulla catena

co, Padre Gerasimo, un umile, dolcissimo « personaggio » che dà ritmo e sostanza alla narrazione avviandola, lui solo, ad un esito quanto mai edificante e felice. Tutto il resto è fatto di continue sorprese, il Monastero diventa sempre più il simbolo di una ritrovata felicità relegata nel luogo più orrido del mondo, la stessa piccola Chiesa che è nata dove Dio apparve per la prima volta ad un uomo, s'innalza, nel racconto, fino a sembrarci la più prossima a Dio. I monaci, intanto, tutti di rito greco-ortodosso, cantano i loro inni; una campana suona trentatré volte a ricordarci gli anni terreni di Cristo; fuori delle mura, i beduini intonano un canto lamentoso chiedendo pane e carne. Tutto ciò nel punto d'incontro della mortificazione con la santità, della povertà con la fede, del castigo col perdono e la misericordia.

Gli autori del documentario, perseguendo una tecnica simile a quella del loro precedente *Notturno a Cnosso*, vincitore del « Prix Italia 1953 », hanno fatto ricorso, stavolta, anche ad un commosso contrappunto musicale che accompagna la narrazione dall'inizio alla fine. Autore delle musiche è il M^{re} Raffaele Gervasio che, in sede di montaggio, si è efficacemente inserito nel racconto conferendovi momenti di sicura e valida suggestione.

Al termine dell'ascolto si ricava la sensazione che il documentario giunge al suo esito, che è quello di dimostrare la verità delle dolenti parole che lo introducono: « Bisognava forse inoltrarsi nel deserto per ritrovare le sue ricchezze che ancora potrebbero salvarci ».

A quest'ansia dell'uomo si è ispirato il documentario.

Nella fotografia (in fondo a destra) il Monastero di Santa Caterina, a 1570 m. d'altezza, sulle pendici del Ras Saisafa che fa parte del Gebel Musa, il Monte di Mosè, cioè il Sinai della Sacra Scrittura. Nel Monastero è racchiuso il « Roveto Ardente ». In primo piano, alcuni dei partecipanti alla spedizione della RAI

(Foto Elena Bigonjari)



Dice la camiciaia:
"Lavorare con la Borletti Zig-Zag è un sogno!"

È la macchina che fa tutto da sè!

(e voi potete comprarla senza neanche accorgervi della spesa)

Ricami, rammendi, confezioni, orlature, cordature, asole, attaccature dei bottoni... Che cosa non fa questa magica «Borletti Zig-Zag»?

Averla in casa significa conoscere subito l'immensa gioia di creare con le proprie mani i più accurati lavori di cucito, degni d'una bravissima sarta.

E quale soddisfazione poter mostrare alle amiche la vostra lussuosa Borletti, col suo splendido mobile! L'ostacolo del pagamento — grazie al generoso sistema praticato da questa an-

tica Società, amica delle donne di casa — non ha più ragione di preoccuparvi. Avrete la vostra bella macchina senza accorgervi della spesa (una piccola quota mensile). E quale macchina! Pensate: è garantita addirittura per 25 anni!

Absolutamente gratis!

Se volete ricevere subito il bellissimo catalogo illustrato e conoscere nei dettagli tutte le facilitazioni di pagamento, riempite questo tagliando e spedite — in busta o incollato su cartolina — al seguente indirizzo: Propaganda Borletti, Via Washington, 70 - Milano. E' un servizio assolutamente gratuito!

BORLETTI

...PUNTI PERFETTI...

10° Rad. 54

TAGLIANDO

Senza spesa e senza impegno, desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le vostre facilitazioni di pagamento.

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

A DUE PASSI DALLA STRADA

radiodramma di W. Vannini

Una brava moglie, un negozio bene avviato, una Ford utilitaria di color rosso: John Sader, stimato farmacista di Country Rocky, potrebbe reputarsi un uomo fortunato. Ma John ha sempre avuto altre ambizioni, altri sogni: a poco a poco quella tranquillità ha cominciato a pesargli e si è sentito sconvolto, scontento, irritato. Neppure lui, forse, potrebbe dire quand'è nata la sua insoddisfazione, ma è certo che un mattino, dando il frettoloso consueto bacio a Lane prima di scendere ad aprire il negozio, si è accorto che, ormai da tempo, la moglie era divenuta per lui un'estranee.

Chissà quand'è stato quel mattino John Sader non lo rammenta ora. Eppure la particolare condizione in cui si trova sembra favorire meditazioni, fantasie, ricordi: uscito fuori di strada, finita l'automobile nel folto di alcuni cespugli, bloccate nell'incidente le serrature degli sportelli, egli è come prigioniero di quella strana scatola metallica; non è gravemente ferito, ma solo un taglietto da cui esce molto, troppo sangue, ma — che diamine! — verranno presto

i soccorsi, qualcuna delle macchine rombanti che passano a pochi metri da lui dovrà ben fermarsi, qualcuno udrà le sue grida. Un'ora segue l'altra, e nessuno lo vede e nessuno lo sente; continua il sangue ad uscire dalla piccola ferita e vengono la fame e la sete. Grottesca è la situazione del farmacista John Sader, condannato a finire i suoi giorni in due passi dalla strada statale ovest, dove cento e cento automobili passano ogni ora, dove migliaia e migliaia ne continueranno a passare dopo, quand'egli non potrà più sentirle. Del resto, anche la sua vita, così pesante ed inutile, si è svolta « a due passi dalla strada ». Perché non ha mai trovato il coraggio di lasciarsi alle spalle Country Rocky, la farmacia, Lane e, lottare, vivere? Sarebbe bastato solo un po' di coraggio; l'ha compreso quando, con la sua auto, si è recato in città a trascorrere la serata: ha incontrato un suo amico con la moglie, una donna giovane e allegra che

si fa condurre al teatro ed al cinema, ha parlato con Nelly e suo padre, che su un barcone trasportano legname lungo il fiume, ed ha scambiato due chiacchiere con una ragazza del tiro a segno. Viste prima d'allora; in tutte però ha sentito

**MERCOLEDI ORE 22,15
SECONDO PROGRAMMA**

la voglia di muoversi e di agire, tutte erano così fortunate da gustare il sapore della vita. E ne ha provato invidia; ed ha avuto pietà per se stesso e rancore per Lane.

Invidia, pietà, rancore: sentimenti che fanno mulino nella sua mente arsa dalla febbre e dalla sete.

Country Rocky è in ansia, molti lo stanno cercando, glielo dice la radio della sua utilitaria: ecco al microfono il signor Smuttley, il sindaco, e Tommy Chandler, il garagista; dicono frasi che suonano sciocche e false al suo orecchio, vestite come sono

di una preoccupazione che essi non possono sentire. Nessuno può in realtà rendersi alla sorte del farmacista John Sader, nessuno.

La sete aumenta, e così pure la febbre; sulla Ford rossa nascosta fra i cespugli a lato della strada ovest scende, per la seconda volta la sera. Dalla radio giunge ora una voce ben conosciuta, la voce di Lane. Non sono però le risapute parole di ogni giorno. Nella voce della moglie c'è la disperazione di una donna che ama; Lane chiede perdono per qualunque tristezza gli abbia anche involontariamente procurato, lo chiama, lo invoca vicino a sé. Soltanto allora John comincia a distinguere il tremendo equilibrio in cui ha vissuto, l'incomprensione che il suo stesso carattere gli ha creato, il pesante debito che ha contratto con se medesimo e con la moglie, non godendosi una felicità che gli era a portata di mano. Poter rimediare! Idealmente congiunti nel comune sentimento, John e Lane gridano il loro amore e la loro speranza. E la speranza non sarà delusa.

e. m.

ritorna il **Sacripante**!



il Tamburino **Preti** annuncia il ritorno del **Sacripante**

il dolce squisito, sempre fresco, fusione deliziosa di creme, liquori ed aromi, in un guscio di cioccolato purissimo

Dopo la sospensione stagionale ritroverete il **Sacripante** in tutti i negozi d'Italia

Sacripante

è un prodotto



Due "Oratori", di Carissimi e "La danse des Morts", di Honegger

Eseguiti nello storico luogo originario — l'Oratorio del SS. Crocifisso in Roma — vengono trasmessi lunedì due «Oratori» di Giacomo Carissimi da Marino (1604-1674), maestro della cappella del collegio germanico di S. Apollinare, uno dei più puri e delicati musicisti che, col Palestrina, ci abbia dato la campagna romana. Col mezzo più semplice, questo maestro raggiunge senza sforzo l'espressione dei più puri sentimenti dell'anima, nel clima maestoso della pietas cristiana. La prima opera in programma forma un trittico ispirato alla vita futura. Dal Libro della Sapienza del Vecchio Testamento sono desunti i testi della patetica, cupa e sconsolata *Lamentatio Damnatorum* (*Inferno*, I parte), della casta, candida e luminosa *Felicitas Beatorum* (*Paradiso*, III parte), la prima affidata alle sole voci maschili, la seconda alle sole voci femminili; tra le due si inserisce felicemente il dialogo *Anima et angelus* (*Purgatorio*, II parte), recentemente scoperto ed elaborato dal maestro Lino Bianchi, direttore di queste esecuzioni promosse dal «Centro dell'Oratorio

Musicale». Al trittico segue il *Judicium Extremum*: solo interrotte dalla voce grave e come distaccata del Cristo Giudice, e da quelle paurosamente assortite dell'umanità, giusti e peccatori, per tutto questo «Giudizio Universale», che per la potenza nell'essenziale semplicità si potrebbe definire poema, echeggiano nella voce degli angeli e dei possenti tri-

LUNEDÌ ORE 15,30
MARTEDÌ ORE 21,20

pli cori, le trombe evangeliche ed apocalittiche.

L'idea della *Danse des Morts* venne a Claudel — autore del testo per la musica di Honegger — contemplando a Basilea le composizioni di Holbein. Claudel fu colpito dal carattere ad un tempo macabro e beffardo di queste pitture, in cui gli scheletri sembrano invitare i viventi ad una macabra danza, con gesti e smorfie. Il poema è diviso in sette parti: «Dialogo» (*Ezechiele*, 37); «Danza dei Morti»; «Lamento» (*Job e Salomone*); «Singhiozzi»; «La risposta di Dio»; «Speranza nella Croce»;

«Affermazione». Alla parte pittoresca del poema si mescola, dominandola, la simbolica dei tre «*Souviens-toi*» («*Memento*») sui quali poggia l'insegnamento terrestre e mistico della religione: «*Souviens-toi, homme, que tu n'es que poussière!*» - «*Souviens-toi, homme, que tu es Esprit!*» - «*Souviens-toi, homme, que tu es pierre, et que sur cette pierre, je bâtirai mon Eglise*».

La partitura inizia con un colpo di tuono; poi c'è un dialogo fra recitante e coro *La main de Dieu s'est posée sur moi*, seguito dalla *Danse des Morts* preparata dalle parole del recitante «*Et l'Esprit entra en eux, et ils devinrent vivants, et ils tinrent sur leurs pieds. C'était une armée extrêmement nombreuse*». Danza di scheletri, danza macabra, in cui agli scongiuri del coro piccolo risponde il grande coro con clamori di gioia: «*Sur le pont de la tombe on y danse... Dansons la Carmagnole, vive le son du clairon!*» mentre il recitante annuncia volta a volta i danzatori: «*Le Pape! L'Evêque! Le Chevalier! Le Philosophe! Ces Messieurs! Ces Dames! Ces Demoiselles! Tout me*



Interno dell'Oratorio del SS. Crocifisso, in Roma, dove sono stati eseguiti gli «Oratori» di Giacomo Carissimi (Foto Luzardo)

monde! Entrez la compagnie!».

Il «Lamento» che forma la terza parte è seguito dal terribile coro dei «Singhiozzi», al quale il recitante porta la risposta di Dio. La sesta parte fa intervenire il soprano solo, il contralto solo e il baritono solo. Alternandosi, le due voci femminili celebrano soavemente e appassionatamente i segni delle piaghe. «*Apprenez de*

moi que je suis doux et humble de coeur», dice il baritono. Il coro finale: «*Je prendrai les enfants d'Israël et je les rassemblerai de toutes parts.*» termina con l'affermazione: «*Souviens-toi, homme, que tu es pierre et que sur cette pierre je bâtirai mon Eglise! et les portes de l'enfer ne prévaudront pas contre elle!*».

STAGIONE SINFONICA

Un programma di musiche moderne francesi che non comprenda i nomi prestigiosi ed obbligatori di Debussy e di Ravel potrebbe a tutta prima sembrare limitativo, tanto nella corrente geografica musicale questi due artisti passano per i rappresentanti esaurienti della musicalità di tutto un popolo in tale periodo. In realtà, e

SABATO ORE 21,30

per quanto una simile opinione comune possa essere genericamente giustificata, il moderno paesaggio musicale francese si presenta ben altrimenti vario di figure e di tendenze, da invogliare ad esplorarne le interessanti particolarità al fine di precisare ed approfondire quella prima immagine alquanto riassuntiva. L'odierno concerto offre un contributo a tale integrazione coi nomi ora piuttosto inconsueti di Pierné e di Lalo e col presentare di Paul Dukas un lavoro che non sia il pur geniale, ma eterno *Apprenti Sorcier*. Invece che nelle vesti del brillante e fantasioso mago dell'orchestra, quale si mostra nel ricordato celeberrimo «Scherzo», Dukas figura in questo concerto in quelle del poderoso costruttore di monumentali archi-

tetture, con un'opera inspiegabilmente ancora non entrata nel nostro repertorio comune: la *Sinfonia in do maggiore*.

Di Gabriel Pierné, più ricordato come direttore d'orchestra famoso ai suoi tempi che come fecondissimo compositore, viene eseguita ad apertura di concerto la musica del balletto «*Cydalise et le Chèvre-pied*», cui segue nel programma il *Concerto per violoncello ed orchestra*, di Edouard Lalo, nell'interpretazione di Benedetto Mazzacurati.

Il talento di Pierné, come l'ha definito il Malherbe, è fatto soprattutto di eleganza e di grazia, di immagi-

nazione pronta e di spirito agile e brillante. Ma sa anche piegarsi alla severità classica nella produzione cameristica e orchestrale e raggiungere l'intensità drammatica e la verità emotiva nelle numerose opere teatrali e nei commoventi ed ispirati oratori *La Croisade des Enfants* e *Les Enfants de Bethléem*. Il balletto in programma, rappresentato con enorme successo all'Opéra parigina nel 1923, continua la tradizione di Delibes — l'autore di *Sylvia* e di *Coppélia* — con una curata condotta sinfonica, una bella varietà di ritmi e di movimento ed uno stile fluente, facile, co-

lorato. *Cydalise* è una danzatrice di teatro, inviata con le sue compagne a Versailles per una festa in onore del Re. Nella sua carrozza s'è nascosto, nella cassa dei costumi, un piccolo capripiede: Styrak, il faunetto, assiste al balletto orientale danzato dinanzi alla Corte e, preso dalla festa, si unisce alle ballerine. Dopo lo spettacolo, egli rincorre *Cydalise* nella sua stanza. Ma nel momento in cui la bella sta per cedere, irrompono fauni, driadri e satiri per riprendere Styrak e ricondurlo nel bosco. La musica di Pierné avvolge questa favola galante in un'atmosfera volta a volta tenera ed

ironica, ed evoca il fantasioso mondo delle ninfe e dei fauni con un modernismo sorprendente contrappuntato da suggestivi tocchi arcaici.

Con Lalo ci riportiamo alla generazione precedente quella di Pierné. Compositore teatrale anch'egli ispirato — autore dell'opera *Roi d'Ys* rappresentata trionfalmente nel 1888 all'Opéra-Comique —, ha lasciato un certo numero di lavori strumentali che, come l'odierno *Concerto per violoncello* (compiuto nel 1877), rivelano una ricchezza orchestrale, un colore, una potenza ritmica da cui la musica francese doveva

poi trarre profitto. Nel concerto, virtuosismo ed invenzione musicale si equilibrano nella drammaticità appassionata del primo tempo, nella grazia estrosa del movimento di mezzo evocante chitarre e canzoni italiane, e nella vivace animazione del brillante «Finale».

Di tre anni più giovane di Debussy, Paul Dukas seppe sottrarsi abbastanza all'influenza del fascino *Claude de France*, contribuendo validamente con questi al rinnovamento musicale francese, con un'opera non molto abbondante ma di gran classe. La *Sinfonia in do maggiore*, scritta nel 1897 qualche mese prima del fortunato *Apprenti Sorcier*, è tagliata in tre tempi e comprende due parti animate che inquadrano un movimento lento. In essa i doni di una spontaneità incontestabile si uniscono alle risorse di una maestria costruttiva spinta fino agli estremi limiti, ma mai tale da non lasciar posto ai diritti della fantasia. Una partitura che contra fra le più belle riuscite della scuola sinfonica francese e che, continuando la linea che va da Berlioz a Saint-Saëns e a César Franck, schiude la via alle produzioni del genere di un Roussel e di un Honegger.



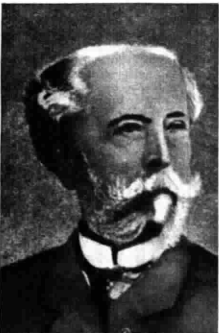
Pierre Dervaux



Gabriel Pierné



Paul Dukas



Edouard Lalo

CLASSE UNICA

Lusinghiero consuntivo di un anno di lezioni



Non dispiacerà agli ascoltatori di Classe unica un breve consuntivo dell'esperimento compiuto lo scorso anno; almeno perché si deve alla felice riuscita di quella prova l'attuale ripresa della nostra rubrica.

Chi furono gli ascoltatori abituali, e quanti quelli occasionali dello scorso anno? Questo nessuno può dirlo, perché nessun modo abbiamo, né vol né noi, di documentarci in proposito. E' indicativo, tuttavia, che, avendo la direzione della Radio invitato gli ascoltatori a farsi riconoscere, in vista di un'inchiesta conclusiva, sono state oltre trentamila le persone che hanno mandato la loro iscrizione ai nostri corsi.

Potrà interessare che di questi trentamila iscritti oltre ventimila sono stati maschi e novemila femmine, ed anche che il 76,3 per cento è dichiarato al di sotto dei cinquant'anni. Riguardo

alle condizioni sociali si sono avuti il 30 per cento di impiegati, il 10 per cento di operai, il 20 per cento di donne di casa. E poi molti studenti, commercianti, artigiani. Il pubblico che si desiderava, dunque.

E veniamo al referendum che, sulla scorta di un questionario di undici domande, la Direzione della RAI ha indetto per dodici trentamila iscritti. Alla prima richiesta: «In qual misura avete ascoltato le trasmissioni di Classe unica?», hanno risposto sempre il 16,7 per cento, spesso il 67,8 per cento, talvolta il 14,7 per cento. Alla seconda domanda: «Quali motivi le hanno impedito di ascoltare talune lezioni?», hanno denunciato il diminuito interesse solo il 2,5 per cento, mentre l'83,3 per cento ha riferito motivi di forza maggiore. Paragonando i dati risulta, dunque che almeno il 90 per cento degli ascoltatori di Classe unica ha seguito assiduamente le tra-

smisioni, mancando solo quando motivi di forza maggiore hanno impedito lo ascolto.

Interesserà anche sapere che il 58,7 degli ascoltatori ha trovato accessibili le lezioni di Classe unica e il 40,3 per cento facili; che, dunque, per la quasi totalità Classe unica ha centrato anche in questo i suoi propositi, che erano di organizzare trasmissioni facilmente accessibili alla maggioranza degli ascoltatori.

Queste indicazioni, è ovvio, ci sono state preziose per l'organizzazione del corso del nuovo anno; come anche le richieste pervenute di nuove materie da trattare, tra cui hanno raggiunto il maggior indice di preferenza l'Astronomia, la Filosofia, la Pedagogia.

Un consuntivo non vuole essere soltanto una vana esaltazione di Classe unica. Tutt'altro. Ho riferito questi dati solo per mostrare

con quanta cura, con quanta scrupolosità la Direzione della Radio abbia cercato di rendersi conto della bontà o meno dell'impostazione di Classe unica, della sua efficacia, del favore o meno con cui l'hanno seguita gli ascoltatori; di quello, infine, che gli ascoltatori più desidererebbero. Il problema è di far sì che Classe unica risponda sempre meglio e più efficacemente al suo proposito: venire incontro al desiderio di apprendere dei radioascoltatori.

Ma una tal opera non è possibile senza la più stretta collaborazione degli ascoltatori stessi. Pertanto, io prego tutti coloro che si accingono a seguirvi per il nuovo anno e che ci seguiranno effettivamente, di volerci anche far pervenire via via le loro osservazioni e i loro desiderata, le loro critiche o anche la loro approvazione. Li ringraziamo fin da ora.

LUIGI VOLPICELLI

... appunti dello spigolatore ...

PASSARE LE ACQUE

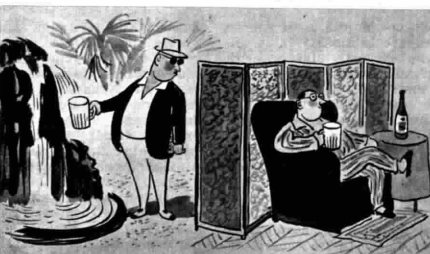
«Passare le acque» è una di quelle frasi che, per la loro eccessiva vetustà, resistono ancora. Dal tempo dei greci e dei romani si continua placidamente a passare le acque nei più rinomati stabilimenti termali della Penisola, con la differenza che le generazioni anziane hanno ceduto il posto alle nuove, vale a dire che oggi, negli stabilimenti di cura, si trovano più giovani che vecchi. E questo perché i vecchi di oggi si sentono più giovani di quelli di ieri. Inoltre gli stabilimenti ter-

conversazioni del medico. Tema della discussione: «Le acque in bottiglia sono comparabili, agli effetti curativi, a quelle stesse prese alla fonte?». E' un interrogativo che nel nostro paese, dove l'imbottigliamento delle acque costituisce una delle maggiori attività piccolo-industriali (vecchi colonnelli a riposo accantonano una piccola fortuna scoprendo che l'acqua del proprio giardino possiede virtù terapeutiche) va sempre posto con una certa cautela. Il medico della radio — ho sentito — se l'è cavata egregiamente, di-



tutto era vario e bello: si capiva che il nonno aveva sul placido finire dei suoi giorni, voluto realizzare una antica aspirazione. E mostrava con la sua mano, sulla quale l'età aveva disegnato nodi e groppi di complicato rilievo, gli appezzamenti stipati di piante che si alternavano a colline coperte di boschi e intersecate da strette fenditure dirupate. Quella varietà — spiegava il nonno — era solo apparente; che nella natura tutto è indispensabile, anche le pian-

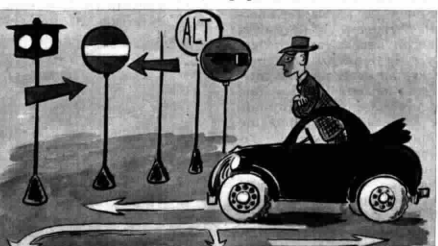
te nocive; ed anche le case sorgevano nei luoghi più adatti, che gli uomini dovevano andar d'accordo con la natura nel suo ordine e nella sua meravigliosa armonia se volevano trarne il massimo rendimento. Ed io ero molto orgoglioso quando si passava davanti alle case dei contadini e dei fattori, perché il nonno riceveva richieste di consigli che egli dava sempre con sicura competenza, senza albagia. Così come il professore di Vita nei campi.



IL FAMOSO QUADRILATERO

A scuola gli unici due quadrilateri di cui avevamo conoscenza erano: quello tra il Minico e l'Adige, comprendente le città di Peschiera, Mantova, Verona e Legnago inutilmente impiantato dall'Austria per difendere il Lombardo-Veneto;

mobiliti, narra di un tale, trovato a Frascati con la faccia stravolta e una luce strana negli occhi, mentre tentava inutilmente la via più diretta per penetrare nell'interno del quadrilatero. Il fatto è che ormai la popolazione automobilistica



quello di Jeanton sul quale si fonda il principio dello sterzo delle automobili. Negli altri primi due, è oggi universalmente riconosciuto come autentico quello «di scorcimento», al centro di Roma. Autopost, la rivista del primo pomeriggio domenicale riservata agli auto-

romana si divide in due categorie: quelli che sono «l'interno del quadrilatero» e non riescono più ad uscire fuori, e quelli che si trovano al di fuori e non riescono mai ad entrarvi dentro.

MEVIO
(Disegni di Apolloni)

VERDI COLLINE

Il giorno che il nonno, eludendo la sospettosa vigilanza di tutti, in casa, si recò alla banca per comprarsi un podere sulle colline vicino al paesone dove eravamo nati tutti, cominciò a conoscere la campagna. A casa non si stava più bene: lo stupore della nonna, della mamma e del babbo era enorme. Alle

volte si lamentavano ed imprecavano. «Una pazzi simile», dicevano, e rimanevano lì a rimuginare su quell'evento inesplicabile, avviliti. Il nonno mi conduceva per mano a visitare il suo podere, perdendosi in lunghe e particolareggiate spiegazioni sulle colture, sugli ulivi e le viti, sulla peronospora da debellare. Li

TRIONFO TECNICO! IMPERMEABILI "BAGNINI" Unici al mondo GARANTITI 10 ANNI!

anche se lavati o smocchati male. SPEDIZIONI OVUNQUE con diritto di prova a domicilio prima di definire l'acquisto!!

PREZZI DI FABBRICA

Uomo: L. 15.100 - Donna: L. 13.400

Tipo lusso: L. 19.000, anche

a rate SENZA ANTICIPO

Quota minima: L. 1.000 mensili - SENZA CAMBIALI IN BANCHE -

ROMA - P. di Spagna, 29

DAL SECONDO MESE IN POI...

MAMME! Già gli occhi del vostro bimbo vi cercano; fra qualche mese brilleranno di intelligenza. Se volete che cresca sano e forte, nutritelo con alimenti energetici, ma adatti alla sua capacità digestiva. Per questo i Laboratori Glaxo hanno creato l'alimento Farex.

Farex è un nutrimento prezioso che vi farà risparmiare tempo e fatica, perché è già cotto ed è perfettamente miscelabile con il latte nel poppatoio. Farex aggiunto al latte fresco o in polvere, apporta le sostanze fondamentali per una fiorente crescita. Usato dal secondo mese in poi, prepara una buona dentizione ed un facile svezzamento. Farex inoltre, aiuta la digestione e l'assimilazione del latte vaccino, regolando le funzioni intestinali del lattante. Sulla confezione del Farex troverete tutte le istruzioni necessarie.

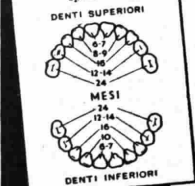
abbiate fiducia in **FAREX** forza e salute per la vostra creatura

È UN PRODOTTO GLAXO

GRATIS! Chiedete una scatola saggio e l'opuscolo Farex ai Laboratori Glaxo - Reparto Dietetica B/3 - Verona



Ecco come generalmente procede la dentizione. E' consigliabile somministrare il Farex dal secondo mese e fino a quando tutti i 20 denti siano spuntati



GRATIS! Chiedete una scatola saggio e l'opuscolo Farex ai Laboratori Glaxo - Reparto Dietetica B/3 - Verona

ABBIAMO SCELTO PER VOI

	L I R I C A	CONCERTI	PROSA - FILM	V A R I E T À	ATTUALITÀ
DOMENICA	Ore 21,20 - <i>Le locandiere</i> , opera buffa in un atto - Parole e musica di P. Auletto - Direttore A. Simonetto; <i>Il maestro di musica</i> , opera buffa in due atti - Musica di G. B. Pergolesi - Direttore E. Gerelli (Terzo Programma).	Ore 17,30 - <i>Concerto sinfonico</i> diretto da H. von Karajan (Programma Nazionale). Ore 19,30 - <i>Grandi interpreti</i> (Terzo Programma). Ore 22,30 - <i>Le opere di C. Monteverdi</i> (Programma Nazionale).	Ore 16,05 - <i>Il teatrino di La Bruyère</i> , radiocomposizione a cura di Marco Visconti (Terzo Progr.). Ore 19 - <i>Biblioteca</i> : «Il gioco delle perle di vetro» di H. Hesse (Terzo Programma).	Ore 13,45 - <i>Ricordate questi film?</i> (Secondo Programma). Ore 18,45 - <i>Un quarto d'ora con Spike Jones</i> (Secondo Progr.). Ore 21 - <i>All'arrembaggio, prego...</i> , rivista (Programma Nazionale). Ore 22 - <i>Moulin Rouge</i> (Sec. Pr.).	Ore 15,30 - <i>Secondo tempo partita di calcio</i> (Programma Nazion.). 15,45 TV <i>Telecronaca diretta di un avvenimento sportivo</i> . Ore 20 - <i>La rieducazione sociale del condannato</i> (Terzo Programma). Ore 22 - <i>Voci dal mondo</i> (Programma Nazionale).
LUNEDÌ	Ore 21 - <i>Concerto di musica operistica</i> diretto da Alberto Paoletti col concorso del soprano Renata Heredia e del baritono Carlo Peruzzi Meliciani (Progr. Naz.). 21 - <i>Il Barbiere di Siviglia</i> , musica di G. Rossini.	Ore 15 - <i>Auditorium</i> (Secondo Pr.). Ore 15,30 - <i>Due oratori di Carissimi</i> (Terzo Programma). Ore 17 - <i>Grande concerto mariano</i> Direttore V. Gui (Pr. Nazion.). Ore 22 - <i>Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach</i> (Terzo Pr.).	Ore 15,30 - <i>Idillio all'isola verde</i> , di A. M. Romagnoli (Programma Nazionale). Ore 21 - <i>E' mezzanotte, dottor Schweitzer</i> , dramma di G. Cesbron (Secondo Programma). Ore 22,45 - <i>Racconti tradotti per la Radio</i> (Terzo Programma).	Ore 13 - <i>Orchestra Savina</i> (Secondo Programma). Ore 15,30 - <i>Il sorriso d'Europa</i> (Secondo Programma). Ore 17 - <i>Serata napoletana</i> (Sec. Programma). Ore 20,30 - <i>Carosello Carosone</i> (Secondo Programma).	Ore 10,45 - <i>Sacra Cerimonia della proclamazione della Festa Liturgica della Regalità di Maria SS.</i> (Programma Nazionale). Ore 19,30 - <i>La Rassegna</i> (Terzo Programma). Ore 20 - <i>L'indicatore economico</i> (Terzo Programma). Ore 21 - <i>Il Giornale del Terzo</i> .
MARTEDÌ	Ore 13,15 - <i>Musica operistica</i> (Programma Nazionale).	Ore 13 - <i>Haydn</i> : Sinfonia n. 92 in sol (Secondo Programma). Ore 17 - <i>IX Sagra Musicale Umbra: Concerto sinfonico</i> diretto da F. Ghione (Programma Nazionale). Ore 20,30 - <i>Brahms</i> : Concerto per violino in re maggiore (Secondo Programma).	Ore 19 - <i>Corso di letteratura inglese</i> (Terzo Programma). Ore 21 - <i>A piedi nudi per Atene</i> , di M. Anderson (Pr. Nazion.). 21 - <i>La vita del dr. Koch</i> - Film. Ore 21,15 - <i>Il giocoliere della Vergine</i> (Secondo Programma).		Ore 20 - <i>L'indicatore economico</i> (Terzo Programma). Ore 21 - <i>Il Giornale del Terzo</i> . Ore 22,20 - <i>Ciucino a suo modo</i> (Terzo Programma).
MERCOLEDÌ	Ore 21 - <i>Falstaff</i> - Musica di G. Verdi - Direttore Mario Rossi (Programma Nazionale).	Ore 18,45 - <i>Musica sinfonica</i> (Programma Nazionale). Ore 19 - <i>Musica in microscopio</i> (Terzo Programma). Ore 22,45 - <i>Storia della dodecafonia</i> , a cura di Roman Vlad (Terzo Programma).	Ore 21,40 <i>Affanni e canzoni del padre di Bertoldo</i> (Terzo Pr.). Ore 22,15 - <i>A due passi dalla strada</i> , di W. Vannini (Sec. Pr.). 22,15 TV <i>Trent'anni di cinema</i> .	Ore 17 - <i>L'ora dell'operetta: Eva</i> , di F. Lehár, sintesi radiofonica (Secondo Programma). Ore 20,30 - <i>Il campanile d'oro</i> (Secondo Programma). Ore 22 - <i>Quartetto Van Wood</i> (Secondo Programma).	Ore 19,30 - <i>La Rassegna</i> (Terzo Programma). Ore 20 - <i>L'indicatore economico</i> (Terzo Programma). Ore 21 - <i>Il Giornale del Terzo</i> .
GIOVEDÌ	Ore 9,30 - <i>Concerto di musica operistica</i> diretto da A. Paoletti (Secondo Programma). Ore 16,30 - <i>Il flauto magico</i> - Musica di W. A. Mozart - Direttore H. von Karajan (Pr. Naz.).	Ore 17,05 - <i>Pagine di guerra</i> , di A. Casella (Terzo Programma). Ore 21,15 - <i>Le sinfonie di Beethoven</i> dirette da A. Tassinari (Secondo Programma). Ore 22,40 - <i>Le opere di C. Monteverdi</i> (Terzo Programma).	Ore 15 - <i>Delitto perfetto</i> cercasi, di G. Magazzi e G. Castoldo (Programma Nazionale). Ore 16 - <i>Ginevra degli Almieri</i> , di G. Farzane (Secondo Progr.). Ore 19 - <i>Corso di letteratura francese</i> (Terzo Programma).	Ore 14,45 - <i>La canzone di Mario Ruccione</i> (Secondo Programma). Ore 15,30 - <i>E' nato una nota</i> (Secondo Programma). 21,30 TV <i>Un, due, tre</i> . Ore 22 - <i>Teddy Reno</i> presenta: Saggiamente insieme (Secondo Pr.).	Ore 20 - <i>L'indicatore economico</i> (Terzo Programma). Ore 21,15 - <i>Il convegno dei cinque</i> (Programma Nazionale).
VENERDÌ	Ore 13,15 - <i>Album musicale</i> (Programma Nazionale).	Ore 19 - <i>Compositori olandesi contemporanei</i> (Terzo Progr.). Ore 21 - <i>Concerto sinfonico</i> diretto da E. Kleiber (Progr. Nazion.).	Ore 19,15 - <i>Il ridotto</i> (Progr. Naz.). 21 - <i>La donna di garbo</i> , di Carlo Goldoni - commedia. Ore 21,20 - «El siglo de oro»: <i>L'assedio di Numanzio</i> , di M. de Cervantes (Terzo Progr.).	Ore 13 - <i>Dischi volanti</i> (Sec. Pr.). Ore 15,30 - <i>Le strade</i> (Secondo Pr.). Ore 21 - <i>Occhio magico</i> (Sec. Pr.). Ore 22 - <i>Concerto di Xavier Cugat</i> (Sec. Programma).	Ore 19,30 - <i>La Rassegna</i> (Terzo Programma). Ore 20 - <i>L'indicatore economico</i> (Terzo Programma). Ore 21 - <i>Il Giornale del Terzo</i> . Ore 22,30 - <i>Documentario</i> (Secondo Programma).
SABATO	Ore 17,45 - <i>Ernani</i> - Musica di G. Verdi - Atto primo - Direttore F. Previtali (Progr. Nazionale). Ore 21 - <i>Werther</i> - Musica di J. Massenet - Direttore F. Molinari-Pradelli (Secondo Progr.).	Ore 21,30 - <i>Stagione sinfonica del Terzo Programma: Musiche di Paganini, Lalo e Dukas</i> dirette da Pierre Dervaux.	Ore 19,30 - <i>La vita e l'opera letteraria di H. James</i> (Terzo Pr.). Ore 21 - <i>Partita in quattro</i> , atto unico di A. Varoldo (Pr. Naz.). Ore 21,20 - «El siglo de oro»: <i>Poesie di Juan Boscán</i> (Terzo Programma).	Ore 13 - <i>Orch. Milleluci</i> diretta da W. Galassini (Sec. Programma). Ore 14,45 - <i>I successi di ieri</i> (Secondo Programma). Ore 17 - <i>Ballate con noi</i> (Sec. Pr.). 21,05 TV <i>Fortunatissimo</i> . Ore 21,45 - <i>Musica leggera</i> diretta da C. Dumont (Progr. Nazion.).	Ore 20 - <i>L'indicatore economico</i> (Terzo Programma). Ore 20,30 - <i>Ciak</i> (Secondo Progr.). Ore 21 - <i>Il Giornale del Terzo</i> . Ore 22,30 - <i>Mestieri pericolosi</i> , documentario di Gigi Marsico (Programma Nazionale).

"CARA, ADESSO SO CHE SEI UNA MOGLIE PERFETTA!
Tu sai perfino come farmi passare il RAFFREDDORE!"



VAPORUB COMBATTE I RAFFREDDORI IN 2 MODI!

Con una semplice frizione al petto, alla gola e alla schiena prima di addormentarsi, questa piacevole pomata arreca sollievo rapido:

1. I vapori medicinali sprigionati da Vicks VapoRub sono inalati ad ogni respiro. Questi vapori facilitano la respirazione e calmano la tosse.
2. Come un cataplasma, Vicks VapoRub agisce attraverso la pelle e allevia il dolore al petto.

LA MATTINA SEGUENTE

SONO CONTENTA CHE IL TUO RAFFREDDORE SIA MIGLIORATO, CARO.
 GRAZIE A TE, MARIA, ADESSO POSSO LAVORARE DI NUOVO!

"PER TUTTI I RAFFREDDORI DI TUTTA LA FAMIGLIA!"
VICKS VAPORUB
"Basta frizionare"



In Piazza S. Pietro il Papa chiuderà l'Anno Mariano

L'anno mariano volge ormai al termine, ed era prevedibile che fosse il Santo Padre a concluderlo solennemente come lo ha aperto. E sarà il colonnato di Piazza San Pietro con il suo incomparabile scenario, a contenere, nella mattina del primo novembre, questa grande manifestazione di fede.

Alla presenza del collegio cardinalizio, dei vescovi, del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, delle rappresentanze di moltissimi Santuari mariani, e infine di quella moltitudine di fedeli che è la tradizionale testimone dei grandi atti del papato di Pio XII, il Pontefice incoronerà la Madonna Salus Populi Romani.

Ma questo atto, che tocca più direttamente il cuore ed esalta la tenerezza filiale dei romani per la loro Protettrice, sarà seguito da un altro di più vasta portata: la promulgazione della festività liturgica della Regalità di Maria.

L'anno che la Chiesa ha dedicato a Lei, non poteva chiudersi che con questa autorevolissima conferma di una secolare tradizione.

Una tradizione così viva e profonda che certo oggi saranno in molti a stupirsi che questo titolo non sia sempre stato accanto al nome di Maria; tutti coloro che hanno imparato fin dall'infanzia le parole di una delle preghiere più belle, la *Salve Regina*.

Con l'invocazione di questa antifona mariana, la cui

regalità cui anche l'umiltà infinita del poverello d'Assisi faceva spesso ricorso, quando nelle sue meditazioni e preghiere, forse sopravvivendo in Lui lo spirito cavalleresco dei suoi anni giovani, chiamava Maria Signora e Regina.

E ora questo titolo sarà pronunciato dalla cattedra di Pietro, da un grande Papa mariano, il cui pontificato ha visto un susseguirsi di atti in onore della Madonna.

Alla Vergine «soccorsi dei cristiani» si rivolse Pio XII l'8 dicembre del 1942, per consacrare al suo cuore immacolato il genere umano, che attraversava «un'ora tragica della sua storia». E l'invocazione cominciava con questa parola: «Regina».

E non è senza significato che la promulgazione di questa festività avvenga proprio nel quarto anniversario della proclamazione del Dogma dell'Assunta, quasi che la Chiesa voglia conferire a quella sublime ascensione il fulgore di una maggior gloria.

Ma se il 1° novembre del 1950 anche l'ellissi di piazza San Pietro fu incapace di contenere l'immensa folla che voleva essere presente a quell'altissimo evento, og-

gi centinaia di migliaia di fedeli potranno seguire questa solenne funzione. Le telecamere della televisione ancora una volta saranno in piazza San Pietro, presenti come sempre dove il desiderio e l'interesse degli spettatori le portano, ad annullare le distanze e gli spazi, magici occhi di tutti gli italiani.

LUCIANO LUISI

LUNEDÌ ORE 10,30

origine si perde nel tempo, gli angeli salutano la Madonna, nel poema dantesco: *Salve Regina, in sul verde e in su' fiori*.

E il poeta sembra qui voler riportare la regalità della Madonna sulla dolcezza del paesaggio umano, mentre Giovanni, nel libro dell'Apocalisse, con visione più accesa, ne afferma la signoria fra gli elementi cosmici: *Donna vestita di sole e coronata di stelle*.

E sull'immagine del sole, ritorna, fra i tanti che hanno elevato a Lei il loro canto, anche Girolamo Savonarola:

Salve Regina, virgo gloriosa Ne la cui fronte il sol sta

Lucie prende.
Quale più alta corona, più sublime regalità? Una

Per gli studenti

TERZA LICEO

Col nuovo anno scolastico «Terza liceo» diviene televisiva: farà conoscere finalmente ai suoi appassionati non solo la voce, ma pure il volto dei giovani impegnati alla conquista del terzo titolo studentesco. Dopo Genova e Firenze, vincitori delle due passate edizioni radiofoniche, nelle città d'Italia riuscirà ad iscriverne il proprio nome sull'albo d'onore?

Il meccanismo del torneo, basato sull'eliminazione diretta, prevede la successiva riduzione delle partecipanti da 16 a 8, quindi a 4, quindi a 2. Dopodiché le due squadre superstiti disputeranno fra loro la finale, per cui sono in palio tre televisori e altrettanti apparecchi radio (destinati naturalmente ai primi e secondi in graduatoria). In più ogni scuola fornirà di almeno un giovane dei terzetti primi in classifica riceverà rispettivamente un televisore o una radio. E infine tutti i gareggianti saranno premiati ogni volta con un libro.

Quattro allo svolgimento delle singole gare, i due terzetti (costituiti da due studenti e una studentessa, tutti del liceo classico) si proporranno a vicenda un certo numero di domande, limitate all'ambito delle materie di studio o delle comuni conoscenze extrascolastiche. Un ulteriore quesito, di più vasto interesse, verrà rivolto, indistintamente ai sei gareggianti, dall'arbitro, che sarà anche quest'anno Giuseppe Aldo Rossi, ormai aduso a guidare i liceisti in questo singolare confronto. Ogni risposta otterrà una classifica da zero a due punti (procedendo per quarto di punto), in relazione alla sua esattezza e completezza.

La novità del '55 sarà costituita dal fatto che le due squadre si fronteggeranno visivamente, senza cioè l'ausilio di cuffie e microfoni, che saranno utilizzati solo nel caso in cui la distanza geografica consigli l'uso di due diverse sedi TV, con la conseguente trasmissione in relais.

P.



Sancta Maria ad Nives Salus Populi Romani (Foto Giordani)

La commedia della settimana

«LA DONNA DI GARBO» DI GOLDONI

La mia predilezione per le cameriere mi fece fissare sulla signora Baccherini, ch'era stata in quell'impiego alla sorella di Sacchi sostituita. Quella era una fiorentina bellissima, molto allegra, graziosissima, d'un viso pirottino e rotondo, di pelle bianca, d'occhi neri, di molta vivacità, e d'una pronunzia che rapiva. Non aveva il talento e l'esperienza di quella che aveva preceduto, ma si vedevano in lei disposizioni felici, e non le mancava che tempo ed esercizio per giungere alla perfezione. Madama Baccherini era maritata, ed io l'era ancora. Stringemmo insieme amicizia, avendo bisogno l'uno dell'altro: io lavoravo per la sua gloria, ed essa dissipava le mie malinconie».

Sono, queste note pulite e smaglianti, un passo delle «Memorie» di Goldoni. E rappresentano la testimonianza dell'atto di nascita di una commedia particolarmente significativa e importante nel quadro della produzione goldoniana: *La donna di garbo*. 1740: da due anni il signor avvocato non dava nulla al teatro. Quando ecco sorgere l'astro di Anna Baccherini — un'attrice valorosa di cui le cronache ben poco ricordano all'infuori della sua morte immatura, avvenuta all'età di ventitré anni — alla quale Goldoni si lega di affettuosa amicizia. E poiché la gio-

vane signora «moriva di voglia di far vedere il suo bel visino sotto varie figure» egli l'accontenta subito: «Mi immaginai una commedia in cui, senza cambiar di linguaggio né d'abito, potesse sostenere molti caratteri, cosa che non è troppo difficile per una donna, e meno ancora per una donna di spirito».

La donna di garbo — rappresentata per la prima volta il 26 febbraio 1743 — nasce dalla composizione di

due correnti ispirative: da un lato il motivo avventuroso della donna che, per inseguire e ricondurre alla ragione l'amato infedele, si

VENERDÌ ORE 21

sottopone ad ogni sorta di travestimento; dall'altro, la tradizione delle cosiddette «trasformazioni» dell'arte, per le quali s'erano addi-

ritura adottate metamorfosi d'ordine soprannaturale: creature umane che diventavano alberi o folletti, giganti o mostri.

Rosaura, la «donna di garbo», non arriva a tanto, naturalmente. Da stittrice si fa servetta per raggiungerlo, da Pavia a Bologna, lo studente che l'ha abbandonata: e lo sopraffà con la sua dialettica, la sua astuzia, la sua intelligenza. Nasce con lei ed ecco l'importanza «storica» del-

la commedia — un nuovo carattere; e nasce la commedia tutta scritta: «Io non odio la Commedia dell'Arte» — diceva Goldoni — ma con quei comici che hanno abilità sufficiente di sostenerla». E così, con *La donna di garbo* l'autore impone la sua opera alle licenze degli improvvisatori.

Non siamo ancora alla perfezione, è ovvio: i personaggi «incangono» spesso vittime di squilibri e altrettanto spesso il loro linguaggio si perde in meandri artificiosi. Goldoni comprese bene i difetti, ma considerò sempre *La donna di garbo* fra le sue cose migliori. E non è a dirsi quanto Goldoni fosse buon giudice di se stesso.

Dopo la morte della Baccherini, la commedia fu recitata dalla grande Teodora Medebach Raffi; l'autore le udì a Pisa e ne fu a tal punto soddisfatto da riprendere, senza pensarci troppo, la via per Venezia dove venne scritturata dal marito di Teodora, il famoso Medebach.

Dopo i rusteghi, *L'osteria della Posta*, *Il ventaglio*, *Gli innamorati*, Goldoni può ben considerarsi «di casa» alla televisione. *La donna di garbo*, che verrà trasmessa venerdì, allarga il panorama e dà un determinante contributo all'accostamento del più vasto pubblico all'opera dell'immortale comediografo.



Una visione della Bologna settecentesca che fa da sfondo all'azione della commedia goldoniana (Da una stampa dell'epoca)



Giro ciclistico di Lombardia e "Trofeo Baracchi",



Nella prima foto da sinistra: i due grandi rivali svizzeri Hugo Koblet e Ferdie Kubler, questa volta alleati, daranno battaglia per il «Trofeo Baracchi» ai colori italiani rappresentati (seconda foto) dalla coppia Fausto Coppi (a destra) e Riccardo Filippi

(Foto Farabola e Bertazzini)

Come la «Milano-Sanremo», la cosiddetta classicissima di apertura della stagione ciclistica, ha i suoi «aperitivi» nella corsa sarda Sassari-Cagliari e nella Milano-Torino — il Giro di Lombardia — che si corre sempre l'ultima domenica di ottobre e che serve a tirare le somme di tutta l'annata ciclistica, ha una sua appendice allo scopo di rendere meno doloroso il distacco dall'attività agonistica. Dopo il Giro di Lombardia che si disputerà domenica 31 ottobre, il ciclismo presenterà ancora ai suoi appassionati una manifestazione di alto interesse internazionale: il Trofeo Baracchi a cronometro.

Il Giro di Lombardia non è corsa per tutti. Un corridore non può iscriversi soltanto perché sente il desiderio di parteciparvi: è una corsa classica, di carattere internazionale e riservata soltanto ai corridori che sono direttamente invitati dal giornale organizzatore. E' un po' la «crème» del ciclismo internazionale che si presenta sulle strade di Lombardia per tentare una delle più belle avventure della stagione. Il Giro di Lombardia è una corsa dura, massacrante perché, disputandosi ad autunno già inoltrato, trova quasi sempre tempo inclemente con pioggia, freddo e fango. Che sia una corsa per i «campioni del pedale» è confermato dal suo libro d'oro: vincitore risulta quasi sempre un grande nome del pedale. Girardengo la vinse 3 volte (1919, 1921, 1922); Binda 4 volte (1925, 1926, 1927, 1931); Bartali 3 volte (1936, 1939, 1940). Fausto Coppi che con Binda detiene il record con quattro vittorie (1946, 1947, 1948, 1949) ha, in rapporto con le «performances» dell'Alfredo naziale, il vantaggio di essere riuscito vincitore per ben quattro volte consecutive. Nessun corridore può vantare un simile primato.

Il Giro di Lombardia ha il suo punto cruciale nella scalata della Madonnina del Ghisallo: una salita breve ma che presenta asperità notevoli. E' solitamente da questa sommità che il campione tenta la grande av-

ventura di giungere solo a Milano. La vittoria con maggior distacco risale al lontano 1905, proprio l'anno in cui il Giro di Lombardia ebbe il suo battesimo: fu il «diavolo rosso» Gerbi che seminò tutti gli avversari per strada giungendo solo a Milano con un vantaggio di 40'45" sul secondo. La vittoria con maggior distacco nel Giro di Lombardia del dopoguerra appartiene a Coppi il quale, nel 1947, si involò appunto sul Ghisallo giungendo sull'anello della pista milanese con un vantaggio di 5'24" sul secondo.

Anche quest'anno il Giro

Minardi, Conterno, Coletto, Astrua, Fornara e altri, i grossi calibri stranieri, tra i quali spicca il nome di Ferdie Kubler che capeggia la classifica del trofeo Desgrange-Colombo, che è una specie di pagella di merito del miglior corridore dell'anno. La sconfitta di Fausto ai campionati mondiali di Solingen ha contribuito non poco a far precipitare per qualche mese nell'abisso del dimenticatoio il nome di Coppi. E Coppi anela alla grande rivincita, come può anelare ad una bocciata d'aria un minatore rinchiuso nel pozzo di una miniera. E sotto questo profilo,

vembre riassume il carattere di rassegna mondiale di chiusura con la presenza dei più grandi nomi del ciclismo mondiale. Si tratta proprio di una grande sfida internazionale: basta pensare che la coppia francese sarà rappresentata da Bobet e da Anquetil. Quest'ultimo è la giovane speranza transalpina, una autentica «vedetta» nel campo delle corse contro le lancette. Attualmente i francesi lo considerano l'asso del cronometro più accreditato d'Europa per la strabiliante affermazione ottenuta nel Gran Premio delle Nazioni che Anquetil, appunto, vinse demolendo ogni precedente primato orario.

La Svizzera sarà presente al Trofeo Baracchi con i suoi due «K» nazionali. Koblet e Kubler si sono associati per la prima volta nella loro carriera. Per la grande parata del cronometro i due campioni elvetici hanno abbandonato per una volta tanto la loro tradizionale rivalità e bandito il proverbiale dualismo. Saranno clienti pericolosi per tutti. La coppia belga è composta dal binomio Brankart-Impanis. Brankart si è imposto al Tour de France confermandosi con uno splendido secondo posto nel Gran Premio delle Nazioni parigino. Impanis non ha bisogno di molte presentazioni: basta dire che occupa il secondo posto nella graduatoria mondiale del Trofeo Desgrange-Colombo alle spalle del capolista Ferdie Kubler.

E l'Italia? In azzurro ci sarà la coppia dinamica, travolgente, implacabile: Coppi-Filippi. Il tandem ha trionfato nel Trofeo Baracchi dello scorso anno seminando senza misericordia tutti i partecipanti e trionfando alla spettacolare media di km. 45,713 orari. Una media che è già difficile mantenere con un motoscooter!

Queste manifestazioni che saranno sempre seguite dalla Televisione, offrono quindi all'appassionato di ciclismo motivo di entusiasmante interesse. E offrono soprattutto a Coppi la possibilità di importanti rivincite, nelle due grandi specialità del ciclismo: strada e cronometro.

ENZO FERRARI



TRASMETTITORI		
Canali	Mc/s	Stazioni
1	61 - 68	Monte Penice
2	81 - 88	Torino
3	174 - 181	M. Serra - M. Venda
4	200 - 207	Milano - Roma
5	209 - 216	M. Peglia-Portofino

di Lombardia si presenta agli appassionati di ciclismo sotto la solita veste di lusinga. Ed ora eccoci all'appendice, allo straordinario di questa stagione ciclistica che non è stata ricca di soddisfazioni per i pedali italiani. Il Trofeo Baracchi a cronometro. Questa gara contro il tempo che si correrà a coppie giovedì 4 no-

Il Giro di Lombardia riveste un enorme interesse. Ed ora eccoci all'appendice, allo straordinario di questa stagione ciclistica che non è stata ricca di soddisfazioni per i pedali italiani. Il Trofeo Baracchi a cronometro. Questa gara contro il tempo che si correrà a coppie giovedì 4 no-



Da sinistra: Louis Bobet e Jacques Anquetil difendono i colori francesi al «Trofeo Baracchi» (Foto Farabola)

ogni giorno in tutto il mondo



il dentifricio

Odol

per i suoi componenti scientificamente preparati

elimina i batteri e le fermentazioni

mantiene una perfetta igiene della bocca

previene la carie e l'alterazione dell'alito

Odol

Lili

la caramella dell'amicizia

Preti

fumatori o no, fatevi amici di Lili



*In compagnia di Mosche, e di Toffani
Va Bertoldo dal Re su una Carogna.
Essembra il General di Corteggiari*

Lo scanzonatissimo Bertoldo, magnifico impasto d'astuzia e di loquacità contadinesca, dalla fertile inventiva, il parlare sboccato e salace, la fantasia e la furberia ugualmente inesauribili, in una delle più note incisioni del famoso disegnatore Giuseppe Crespi

QUESTA È LA NUMEROSA COMPAGNIA DE' RUVINATI, NELLA QUALE S'ENTRA SENZA MEMORIALI, E RACCOMANDAZIONI.



Di «compagnie» di Rovinati, Macinati, Rappazzati, di Malcibati si va parlando spesso nelle operette del Croce, durante e dopo gli anni della carestia, che chiusero luttuosamente il Cinquecento. E il tema non fu abbandonato, come dimostra fra l'altro questa, sia pur moralizzante, incisione del Milesi di mezzo secolo dopo

AFFANNI DEL PADRE

L'avventurosa vita del cantastorie

Il villano Bertoldo è certamente uno dei personaggi più conosciuti della letteratura popolare italiana. Ci si dimentica ormai che egli è nato dalla pagina scritta; sembra quasi che sia venuto naturalmente a impersonare il più malizioso e testardo spirito plebeo. Sono ormai sotto retaggio quella tenacia grossolana, ma profica, con cui la bassa gente ribatte i colpi, e l'astuzia, l'implacabile e stupefacente astuzia, che annulla la crudeltà sciocca dei potenti. Dal personaggio, insomma, è già nata la maschera.

Eppure Bertoldo ha un padre, ben conosciuto in sede letteraria, ma probabilmente meno famoso di lui presso il pubblico comune: il poeta emiliano Giulio Cesare Croce (1550-1609) che nella sua maturità pubblicò appunto «Le sottilissime astuzie di Bertoldo, dove si scorge un villano accorto e sagace il quale dopo vari accidenti a lui intervenuti, alla fine, per il suo ingegno raro e acuto viene fatto uomo di corte e regio consigliere».

Un atto di nascita in piena regola; ma il padre di Bertoldo avrebbe diritto a una sua propria, e ben maggiore rinomanza, se non altro per la singolarissima vita che ebbe a condurre. Giulio Cesare Croce visse infatti facendo il cantastorie, accompagnando lui stesso filastrocche e canzoni con una viola o violino rudimentale, si da venir soprannominato «Giulio della lira». E questa vita meschina, per la quale fu costretto a umilianti soggiorni nei palazzi dei nobili, lo assomiglia in parte — ma in parte soltanto — al suo maggior personaggio; perché il Croce sebbene franco e coraggioso per natura, non poteva permettersi sempre tanta combattività, soprattutto nei riguardi di coloro che gli fornivano i mezzi di vita. Era uso del Croce di scrivere per tutti coloro che potevano gradire e pagare i suoi opuscoli, e che amavano, per una qualsiasi ragione, starlo ad udire. Simile al più squinternato e pezzente dei nostri moderni giornalisti, ma senza avere alle spalle nessuna direzione pagante (e in più quattordici figli sulle spalle; verso la fine della vita lamentava: «tanto io non ho che possa farmi un manto») il Croce doveva tener dietro infaticabilmente ad ogni avvenimento, normale o inconsueto.

Né mai poteva estraniarsi dalla cronaca minuta, che gli offriva i migliori pretesti per scennette in dialetto o in lingua, commedie, canzoncine, gazzanate (scene burlesche per la maschera del dottor Graziano, che poi si trasformava

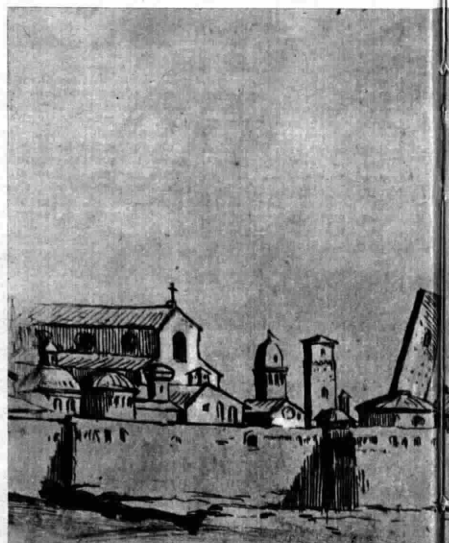
TRE I
DI TUTTE
DI GIOVIO CE
Il Primo contiene tutte l
pate, il Secondo tutto
te dal medesimo
Nel Terzo tutte l'Oper



In Bolog. per gli Er. del C
c Primalegio di tutte l'In

Il padre di Bertoldo: Giulio Cesare Croce, con alcuni indici delle sue opere, ristampato

MERCOLEDÌ ORE 21.40



Un'altra incisione del Milesi raffigurante la Bologna del 1600, anni avanti, di quando, cioè fra le sue torri, viveva il Croce

E CANZONI DI BERTOLDO

e emiliano Giulio Cesare Croce

DICI 3/8
L'OPERE
ARE CROCE
Opere fino ad ora sf.
Opere manuscritte
non stampate.
che non si ritrovano.



chi, C6 lic. de Super.
critte Opere. 1640.

e Croce, in un frontespizio degli
più di trent'anni dopo la morte

in Balanzone). E il Croce badava a scrivere e a vendere, lui stesso, nei mercati e nei crocicchi; e opere e opere si accumulavano. Quando egli, già anziano, ne tentò una sistemazione, arrivò a contarne fino a trecento; ma dovevano essere molte di più.

Si può quindi comprendere come si sia giunti all'idea di trarre dalla vita di questo poeta una trasmissione radiofonica di carattere molto spettacolare. Esiste a tutt'oggi, soprattutto nella biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna un vastissimo materiale poetico del Croce, non più edito da secoli (versi per tutti gli usi; perfino per il retro delle « ventarole »); e a frugar là dentro, si possono ritrovare scritti amenissimi che danno un quadro sorprendente della Bologna di quel tempo; e d'altra parte, considerando che il Croce adattava i versi delle sue canzoni ai ritmi musicali allora in voga, è possibile ritrovare, soprattutto nella biblioteca del Conservatorio Martini di Bologna quelle melodie che più facilmente potevano essere allora di dominio pubblico, o tali comunque da interessare il Croce. Era perciò necessario un difficile lavoro di ricerca, di scelta e di sceneggiatura radiofonica, che è stato assolto insieme ad un critico e scrittore di teatro, Massimo Durso, e da un musicista, Adone Zecchi. E' nata così una composizione radiofonica, che può essere considerata esemplare, nel quadro dei programmi a soggetto che vanno in onda sul Terzo Programma.

Inesauribili davvero sono i motivi di spettacolo che offre la vita del Croce, dalla nascita alla morte; ed ecco le stravaganti traversie di lui bambino, alle prese con un pedagogo disonesto e strillante; poi la fuga non solo spirituale, verso la poesia; la tentata avventura di Bologna, gli accorgimenti (del miglior stile bertoldiano) per procurarsi i libri, l'inesausto vagare e far versi per le vie, le botteghe e i mercati; e i sodalizi dei mendicanti, lambicati e pieni di dignità, le bande di ventura, la gendarmeria notturna (stolida avversaria delle serenate) la sagacia malandrina del dottor Graziano, i tedeschi randagi e beoni, la carestia terribile, con le migliaia di morti in città e in campagna, poi ancora, appena possibile, le barzellette e le burla; e infine a chiusura della storia, il Bertoldo; ma un Bertoldo a cui si giunge conoscendo già il Croce, e a cui si può guardare con nuova consapevolezza.

ADRIANO MAGLI

TERZO PROGRAMMA



*Non un ventaglio e Zerbino amano
E addolora e minga l'ardore,
Ch'è de l'eraie a ristorar bariante,
Il caldo rei, non il calor d'Amore*

Il ragazzino che vendeva le « ventarole », rustici ventagli su cui venivano incollate immagini e molto spesso canzoni. Alle ventarole il Croce dedicò una « barcelletta piacevolissima »: « Mi chiamo ventarola — che con l'opera sola — dò ristoro contento — portando l'aura e il vento »



La città non era per nulla dissimile da quella di cinquanta
altimenti noto come « Giulio della lira » per la sua profes-
cantastorie



Le cronache bolognesi dell'ultimo Cinquecento furono allietate dalle burla fatte dalla combriccola dei Carraci e di Lio-
nello Spada a Zannino da Capugnano, un pittore strambo e s'empliciotto, la cui fama è ancora viva. Qui è raffi-
gurato dal Milesi fra le « glorie » passate di Bologna

(Servizio fotografico Wall)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Buongiorno - Previsioni del tempo
7.15 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.30 Culto Evangelico
7.45 La radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** -
 Rassegna della stampa italiana in
 collaborazione con l'A.N.S.A. - Previ-
 sioni del tempo - Boll. meteorologico
 rologico
8.30 Vita nei campi
 Trasmissione per gli agricoltori
9 — **SANTA MESSA** in collegamento con
 la Radio Vaticana con breve com-
 mento liturgico del Padre France-
 sco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo,
 a cura di Mons. Salvatore Garofalo
9.45 Notiziario del mondo cattolico
10 — Concerto dell'organista Ferruccio
 Vignanelli
10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate
 LIBERA USCITA
 a cura di Amurri, Isidori e Faele -
 Regia di Enzo Convalli
12 — **Orchestra Milleluci diretta da Wil-**
liam Galassini
 L'oroscopo del giorno (12.40) (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** -
 Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.15 **Album musicale**
 Negli intervalli comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 **Giornale radio**
14.15 Biglietti di visita
 a cura di Franco Antonicelli
14.30 Musica operistica
15 — **Orchestra napoletana diretta da**
Luigi Vinci
 Cantano Franco Ricci, Amedeo Pa-
 rianze, Tullio Pane e Pina Lamara
 De Crescenzo-Rossetti: Lettera a Na-
 pule; Rubino-Bisogni-D'Esposito: Fatto e
 'o mare; Petrucci-Alfredo Romeo: Luce
 e ombra; Dura-Acampora: Quinque an-
 ne; Russo-Genta: Che sono e 'e rrose;
 Danieli-Malatesta: Paese trescioli; Ni-
 colardi-D'Alessio: Matenata; Volonino:
 'O fummo d' 'o Vesuvio



(Foto Frediani)

Il cantante Amedeo Parianze par-
 tecipa alla trasmissione delle 15

- 15.30** **DIACRONICA DEL SECONDO**
TEMPO DI UNA PARTITA DEL
CAMPIONATO NAZIONALE DI
CALCIO
 (Stock)

- 16.30** Edmundo Ros e la sua orchestra
17 — **Canti popolari ispirati alla Vergine**

- 17.30** **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da HERBERT VON KA-
 RAJAN

Vaughan Williams: Fantasia su un tema
 di Thomas Tallis; Strauss: Don Gio-
 vanni, poema sinfonico op. 20; Cia-
 kowski: Quarta sinfonia in fa mino-
 re op. 36; a) Andante sostenuto, mode-
 rato con anima, b) Andantino in modo
 di canzone, c) Scherzo (Pizzicato osti-
 nato), d) Finale (Allegro con fuoco)
 Orchestra Philharmonia di Londra
 Nell'intervallo: Risultati e resoconti
 sportivi e radiocronaca dell'arrivo
 del Giro ciclistico della Lombardia

- 19.15** **Musica da ballo**

- 19.45** **La giornata sportiva**

- 20** — **Orchestra diretta da Giovanni Fenati**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una canzone di successo
 (Buitoni Sansapolo)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** -
 Radiosport

- 21** — **La quadriglia**
 Concorso a premi tra gli ascoltatori

ALL'ARREMBAGGIO, PREGO...

Rivista di Craveri, Amurri e Isidori
 Compagnia del teatro comico-musi-
 cale di Roma della Radiotelevisione
 Italiana - Regia di Nino Meloni

- 22** — **VOCI DAL MONDO**
 Attualità del Giornale radio

- 22.30** **Le opere di Claudio Monteverdi**
 a cura di Gian Francesco Malipiero
 I. Dal VII Libro dei Madrigali:
 a) Interrotte speranze, b) Augellin che
 la voce, c) Se i languidi miei sgar-
 di (Lettera amorosa in genere rappre-
 sentativo), d) Chione d'oro
 II. Dalle Canzonette:
 a) Ohimè ch'io cado, b) La mia turca
 III. Dagli Scherzi musicali (1632):
 a) Maledetto sia l'aspetto, b) Eri già
 tutta mia
 Esecutori: Soprani Luciana Gaspari,
 Adriana Martino, Luigia Vincenti; Te-
 nori Antonio D'Onofrio, Felice Luzi,
 Kevin Miller; Baritone Marcello Fer-
 roni; Violinisti Pierluigi Urbini, Fran-
 co Tamponi; al clavicembalo Giorgio
 Favaretto

- 23,15** **Giornale radio** - Questo campio-
 nato di calcio, commento di Eu-
 genio Danese - Musica da ballo

- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** -
 Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Ferruccio Busoni**
 Rondò arechinese op. 46
 Turandot, suite op. 41
 Alla marcia - Introduzione e marcia
 grottesca - Valzer notturno - In modo
 di marcia funebre e finale alla turca
 Orchestra sinfonica di Torino della Ra-
 diotelevisione Italiana diretta da Fer-
 nando Previtali

- 16.05** **Il teatrino di La Bruyère**
 Radiocomposizione a cura di Marco
 Visconti

- 19** — **Biblioteca**
 Il gioco delle perle di vetro di Her-
 mann Hesse
 a cura di Rolf Schott

- 19.30** **Grandi interpreti**
 Nuovo Quartetto Italiano
 Paolo Borciani, Elisa Pegreff, violini;
 Piero Farulli, viola; Franco Rossi, vio-
 loncello
 F. J. Haydn: Quartetto in mi be-
 molle op. 64 n. 6
 Allegretto - Andante - Minuetto - Finale
 L. Boccherini: Quartetto in re op. 6
 n. 1
 Allegro vivace - Adagio - Minuetto in
 rondò

- 20** — **La riduzione sociale del condan-**
nato
 Giuseppe Bettiol: I sistemi punitivi
 e carcerari fuori d'Italia

- 20.15** **Concerto di ogni sera**
 G. Fauré: Sonata in la op. 13 per
 violino e pianoforte
 Allegro molto - Andante - Allegro vi-
 vacce - Quasi presto
 Esecutori: Jascha Heifetz, violino; Ema-
 nuel Bay, pianoforte
 G. Pignè: Improvvisi-Caprice
 Arpista Laura Morera
 C. Debussy: Suite bergamasque
 Prélude - Menuet - Clair de lune - Pas-
 sepié
 Pianista Walter Gieseking

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
 Nell'intervallo (ore 10): Parla il
 programmatista

- 11.45-12** **Sala Stampa Sport**

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Lelio Luttazzi**
 Cantano Emilio Pericoli, Paolo Ba-
 cchieri, Julia De Palma e Nilla Pizzi
 Giacobetti-Emarten: Torna; Biri-Fer-
 rio: Tutto vietato; Scarnicci-Tarabusi-
 Luttazzi: Souvenir d'Italie; Miguel-An-



Diego Calcagno, di ritorno da un lungo viaggio nel Venezuela, sfoglierà il suo
 taccuino, ricco di impressioni e di note interessanti, alle 18.30. La foto lo ritrae
 — primo a destra — mentre visita le Officine delle avioiline civili «La Carlota»
 presso Caracas (Foto Departamento Relaciones Publicas)

- 14** — **Il contagocce**
 La storia buffa delle parole
 (Simmenthal)

- Firmamento musicale**
 Negli intervalli comunicati commerciali

- 15** — **AUTOSTOP**
 Programma per gli automobilisti, a
 cura di Brancacci e Lafrancesca

- 15.45** **I maghi del ritmo**

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **RADIO SCHERMI**
 Settimanale di varietà dedicato al
 vecchio e al nuovo cinema

- 16.45** **Con chitarra e mandolino**
 Duo Sarria-Pagano

- 17** — **Parla il programmatista TV**
FANTASIA DI BALLABILI E CAN-
ZONI
 con le orchestre di Angelo Brigada,
 Armando Fragna, Gino Conte e
 Francesco Ferrari (Alemania)

Negli intervalli: (17.30) Notizie e
 cronache sportive; (ore 18) Radio-
 cronaca del Premio Sempione dal-
 l'Ippodromo di San Siro in Milano

- 18.30** **Taccuino dei Caraibi**
 di Diego Calcagno

- 18.45** **Un quarto d'ora con Spike Jones**

- 19** — **Una voce ed una finestra**

INTERMEZZO

- 19.30** **Assi del pianoforte**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 La parola agli esperti (Chlorodont)

- 20** — **Segnale orario - Radiosera**

- 20.30** **La quadriglia**
 Concorso a premi tra gli ascoltatori

- Il casalingo**
 Antisettimanale domestico di Bran-
 cacci
 (Creme Mouson)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **L'USIGNOLO D'ARGENTO**
 Voci di oggi, canzoni di sempre

a cura di Michele Galdieri
 Orchestra dirette da Carlo Savina e
 Armando Fragna, con la partici-
 pazione di Gino Bechi, Ebe De Paulis,
 Natalino Otto e Flo Sandon's
 Presenta Rosalba Standa
 (Lineti Profumi)

- 22** — **Moulin Rouge**
 Un programma di Guerrini e D'In-
 tino (Alka Seltzer)

- 22.30** **DOMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata
 sportiva

- 23.30** **Angeli presenta: A luci spente**

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

- | | | | |
|------------|-------------------------------|-----------|-----------------------------------|
| 23.35-3.30 | : Musica da ballo | 3.36-4 | : Orchestra d'archi Dino Olivieri |
| 1.36-2 | : Varia-Salon | 4.06-4.30 | : Musica operistica |
| 2.06-2.30 | : Musica operistica | 4.36-5 | : Orchestra Melachirino |
| 2.36-3 | : Orchestra d'archi Mantovani | 5.06-5.30 | : Musica da camera |
| 3.06-3.30 | : Musica sinfonica | 5.36-6 | : Orchestra Roy Shield |
| | | 6.06-7 | : Musica sinfonica |

TV TELEVISIONE TV

11 — S. Messa

15.45 Pomeriggio sportivo

Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

17.30 SPETTRI

di Enrico Ibsen

Traduzione di N. Zoja

Personaggi ed interpreti:

Elena Alving Diana Torrieri

Osvaldo Alving Giorgio Albertazzi

Il pastore Manders Romolo Valli

Jacobbe Engstrand Augusto Mastrantoni

Regina Engstrand Edda Albertini

Regia di Mario Ferrero

20.45 Cineselezione

Rivista settimanale di attualità e

varietà realizzata in collaborazione

tra:

La Settimana Incom

Film Gruppo Universale

Mondo Libero

a cura di Sandro Pallavicini

21.05 Arrivi e partenze

Brevi interviste a chi va e chi viene

21.25 San Giovanni Decollato - Film

Regia di Amleto Palermi

Produzione Capitani Film

Interpreti: Totò, Tina De Filippo,

Luigi Almirante

Tratto dall'omonima commedia di Nino Martoglio, questo film, considerato un classico del genere comico, è una delle prime interpretazioni di Totò, che vi appare nelle vesti di un simpatico ciabattino napoletano.

22.50 La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e comen-

ti sui principali avvenimenti

della giornata



(Foto Farabola)

Nel film «San Giovanni Decollato» in

onda alle 21.25, rivedremo Totò in uno

dei suoi primi successi cinematografici

Locali

8.30 Per gli agricoltori sardi (Co-

gliari 1)

11 Programma altoatesino - Lettura

e spiegazione in lingua tedesca del

Vangelo - Orgelmusik - Trasmissione

in lingua tedesca per gli agricoltori

Zithersolist Roman

Ammereller - Es singen und spielen

die Wiener Melopodisten - Opern-

musik (Bolzano 2 - Bressanone -

Merano).

12 Musiche e canti folkloristici (Co-

gliari 1)

12.15 Corriere d'Abbruzzo e del Molise

(Pescara 2 - L'Aquila)

Giornale radio in lingua tedesca -

Rosseggio programmi - Lotto -

«Sport am Sonntag» (Bolzano 2 -

Bressanone - Merano)

12.40 Trasmissione per gli agricoltori

in lingua italiana - Complessi ca-

ratteristici (Bolzano 2 - Bressa-

none - Merano - Trento)

13.30 L'ora della Venezia Giulia -

La settimana giuliana. 13.50 Mu-

sica leggera. Spotti: A nord di

CALZE NYLON SIGNORA

1° SCELTA L. 375 al paio

Scatola 6 paia spediscono ovunque

contro assegno, Misura e tinte a

richiesta. — Indirizzare:

MORELLINI CALZE - Via S. Sofia 37 - Milano

Tricofilina offre
UNA FIAT 1100
e QUATTRO LAMBRETTE
con il Concorso CREMA e SAPONE per barba Tricofilina.
REGOLAMENTO

Con il 15 giugno 1954 ha avuto inizio il "Concorso Crema e Sapone Stick per Barba Tricofilina".

Per parteciparvi, il Concorrente deve ritagliare dall'astuccio Crema per Barba Tricofilina o dall'astuccio Stick per Barba Tricofilina i tre bolli rossi con la scritta "al Rodoxan" ed inviarli in busta chiusa affrancata, con generalità ed indirizzo, alla TRICOFILINA - Sezione Concorsi - Via Tibullo, 19 - Milano.

Per lo Stick confezionato con fascetta, occorre inviare, sempre in busta chiusa, la fascetta completa. Entro il giorno 5 novembre verranno sorteggiati con tutte le garanzie di legge, tra le buste pervenute entro la mezzanotte del giorno 31 ottobre una automobile 1100 Fiat e quattro Motoscooter Lambretta 125 F.

I nomi dei vincitori verranno pubblicati sul "Radiocorriere" e comunicati per Radio.

All'oscurente, che avrà venduto la crema o lo Stick per Barba Tricofilina al vincitore della 1100 Fiat, verrà assegnato un Motoscooter Lambretta.

CREMA E STICK PER BARBA TRICOFILINA PER UNA RAPIDA E PIACEVOLE RASATURA

balla (Progr. Naz.). 19.45 La giornata sportiva (Progr. Naz.). 20 Segnale orario - Giornale radio. 20.15 Notiziario sportivo locale. 20.30 Orchestra diretta da G. Cergoli. 21.05 «All'arrembaggio, prego...», rivista (Progr. Naz.). 22 Successi d'ogni tempo. 22.20 Cose di casa nostra, al microfono A. Pittini. 22.30 Le opere di Claudio Monteverdi, a cura di G. F. Molipiero (Progr. Naz.). 23.15 Segnale orario - Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo (Programma Nazionale).

Estero

ALGERIA

ALGERI

19.30 L'angolo dei curiosi. 19.45 Musica leggera. 20.15 Attualità. 20.20 Orchestra Camille Sauvage. 20.30 Complessi strumentali. 21.45 Inchiesta poliziesca. 22.55 Canzoni. 22.35 Concerto sinfonico popolare. 23.50-24 Notiziario.

ANDORRA

19 Cercate nel mucchio. 19.45 Novità per signore. 20.15 Attualità. 20.20 Orchestra Camille Sauvage. 20.30 La mia cuoca e la sua bambina. 20.45 Rivista serale. 21 Pauline, arto e Blanchette Brunay. 21.15 Albert Huard Junior. 21.30 Tanghi. 21 i vincitori della stagione. 22.15 Valzer. 22.35 Confidenze. 22.45 Music-Hall. 23 La voce di Radio Andorra. 23.45-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO
17 Orchestra da camera della Radio olandese: opere di Gluck, Puccini e J. S. Bach. 18.05 M. di Jong: Quartetto d'archi n. 9, op. 56. 19.30 Melodie di Wolf, Schumann, Liszt e Schubert. 20 Orchestra Omroep. 20.30 Chansonniers. 21.30 Musica richiesta. 23.05-24 Musica da ballo.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
17.45 Concerto diretto da Fritz Lehmann. Mozart: Jupiter, sinfonia; Schubert: a) Sinfonia incompiuta, b) Ballett music; Johann Strauss: a) Il Pipistrello, ouverture, b) Valzer dell'imperatore, c) Moto perpetuo, d) Pizzicato polka, e) Racconti della foresta viennese. 20.30 «Silvia» di Gérard de Nerval. 21.30 «La vita tormentata di Arthur Rimbaud», di Jacques Bonnet e Pierre Berger. «Eternità di Rimbaud». 22.45 Rameau: Quinto concerto; Bach: Concerto in fa minore; Mozart: Due arie; Stravinsky: Concerto per orchestra. 23.46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
19.30 Orchestra Marcel Cariven. 20 Notiziario. 20.20 La gioia di vivere. 21.35 «Antiprime» di Jean Grunbaum. 22.30 Notiziario. 22.45-23.30 Il mondo è uno spettacolo.

PARIGI-INTER
19 Musica classica. 20 Parigi all'ora delle stelle. 20.30 Concerto diretto da Carl Schuricht. Solista: violinista Jehudi Menuhin. Beethoven: a) Coriolano, ouverture, b) Concerto per violoncello e orchestra in re maggiore, c) Sinfonia n. 7. 22 Le grandi voci umane: «Giovanni Ze-



CHARMS
oggi alle 17.05 sul 2° programma
Fantasia di ballabili e canzoni
organizzato per
conto di
ALEMAGNA

LA CALVIZIE VINTA Per qualsiasi malattia dei capelli, seborrea, caduta incessante, alopecia a chiazze, capelli grigi o bianchi, stempiature, stentata crescita, chiedere GRATIS l'opuscolo R al Dott. BARBERI - Piazza S. Oliva, 9 - Palermo.

LIQUORE STREGA
digestivo, delizioso
Ascoltate oggi alle ore 13 sul Secondo Programma
l'Orchestra Lufftazzi ed i suoi cantanti!
Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO

netello». 22.30 In collegamento con Vienna: «Il bel Danubio blu». 23.30-24 Musica da ballo.

MONTECARLO
19 Notiziario. 19.12 La settimana, di Robert Lamoureux. 19.43 Bourvil. 19.48 La mia cuoca e la sua bambina. 20.30 Tromba o campanello. 20.45 Dischi volanti. 21.50 Radio-sta della canzone. 22.15 Confidenze. 22.25 Canzonette in vogue. 22.35 Musica da ballo. 23.05 Italian Intermzzo (in inglese). 23.20-23.30 Orchestra Perez Prado.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
19 Notiziario. 19.25 Concerto di musica leggera diretto da Charles Mockerros. Solista: soprano Joan Butler. 20.15 Conversazione sulla musica di Anthony Hopkins. 20.45 Funzione religiosa. 21.30 «Martin Chuzzlewit», romanzo di Charles Dickens. Adattamento di Charles Lefauve. 22 episodio. 22 Notiziario. 22.35 «Simbi delle piccole strade», sceneggiatura. 23.20 Concerto di musica da camera. 23.52 Epilogo. 24-08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
19 «Il pianeta rosso», di Charles Chilton. Musica di Van Phillips. 19.30 Per la gioia. 20 Notiziario. 20.30 Per la gioia. 21.15 Semprini al pianoforte. 21.30 Canti sacri. 22 Arthur Richards e l'orchestra. 22.35 «Simbi delle piccole strade», sceneggiatura. 23.20 Concerto di musica da camera. 23.52 Epilogo. 24-08 Notiziario.

ONDE CORTE
6 Marce e valzer. 8.30 Appuntamento musicale. 10.45 Orchestra leggera della BBC. 13 Varietà musicale. 14.15 «Il vento fra i salici» di Kenneth Grahame. Adattamento radiofonico di May Jenkin. 15.15 Mozart: Concerto per fagotto in si bemolle. K. 191. 16.15 Album di dischi. 18.30 Varietà musicale. 19.30 «Un file pour du vent», tre atti di André Obey. Adattamento radiofonico di Raymond Raikes. 20.45 Musica da balletto. 21.30 Canti sacri. 22.15 Musica da ballo. 23 Tenore Nicolai Gedda. 23.15 «La famiglia Archer», di Webb e Mason.

19.15 Notiziario. 19.50 «Dal Rio delle Amazzoni alla Cordigliera delle Ande», di Jean Pierre Goretto. 20.15 La coppa svizzera dei varietà. 21.15 «Messer Francesco», cantata in tre atti. 22.15 Brahms: Requiem, per soprano, baritone, coro e orchestra, op. 45, diretta da Edwin Lührer. 21.30 Il più bel racconto del mondo. 22.15 Notiziario. 22.25 La posta culturale della RSI. 22.40 Musica da ballo. 22.55-23 La sera del di festo.

SOTTESI
19.15 Notiziario. 19.50 «Dal Rio delle Amazzoni alla Cordigliera delle Ande», di Jean Pierre Goretto. 20.15 La coppa svizzera dei varietà. 21.15 «Messer Francesco», cantata in tre atti. 22.15 Brahms: Requiem, per soprano, baritone, coro e orchestra, op. 45, diretta da Edwin Lührer. 21.30 Il più bel racconto del mondo. 22.15 Notiziario. 22.25 La posta culturale della RSI. 22.40 Musica da ballo. 22.55-23 La sera del di festo.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica per archi
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Musica da camera (8,15 circa)



Franco Ghione, che dirige il concerto delle 17, è nato ad Acqui nel 1886. Iniziò la carriera direttoriale nel 1914. Nel 1921 fu alla «Scala» al fianco di Arturo Toscanini. Diresse in seguito in molte città d'Italia, d'Europa e d'America. Dal '36 al '39 fu a capo dell'orchestra sinfonica di Detroit. E' anche apprezzato compositore

- 17 — IX Sagra Musicale Umbra
CONCERTO SINFONICO
diretto da FRANCO GHIONE
Perti: Messa detta «La Lambertina» per soli, coro, orchestra d'archi e organo (Ester Orelli, soprano; Luisa Ribacchi, contralto; Ivan Sardi, basso); Castelnauvuo Tedesco: Il libro di Giona, oratorio biblico per soli, coro maschile e orchestra (Amedeo Bordini, tenore; Mario Borriello, baritono; la voce di Dio: coro maschile)
Maestro del coro Bonaventura Somma
Orchestra e coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 30-9-1954 dalla Basilica di San Pietro in Perugia
Chopin: Nocturni: a) op. 15 n. 2 in fa diesis maggiore, b) op. 15 n. 3 in sol minore, c) op. 27 n. 1 in do diesis minore, d) op. 27 n. 2 in re bemolle maggiore, e) op. 32 n. 1 in si maggiore, f) op. 32 n. 2 in la bemolle maggiore

- 18.30 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese

- 18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

- 19.45 La voce dei lavoratori

- 20 — Rachmaninoff: L'isola dei morti, poema sinfonico op. 29; Beethoven: Romanza in sol maggiore n. 1 op. 40

- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

- 21 — «Maria Dolens»
La campana dei Caduti di Rovereto

A PIEDI NUDI PER ATENE

- di Maxwell Anderson
Traduzione e adattamento di Giorgio Brunacci
Novità assoluta
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Santippe Nella Bonora
Lampirolo Diego Michelotti
Lisia Raoul Grassilli
Fenice Franco Sabani
Socrate Annibale Ninchi
Critone Fernando Faresi
Fedone Corrado De Cristofaro
Teodora Giovanna Galletti
Anito Giorgio Piamonti
Meleto Gianni Pietrasanta
Licone Corrado Gaipa
Satiro Rodolfo Martini
Crizia Carlo D'Angelo
Pausania Fernando Faresi
Franco Luzzi

- Regia di Umberto Benedetto
Al termine: Musica da camera

- 23,15 Giornale radio
Verdi: Quattro pezzi sacri per coro e orchestra

- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

- 8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

- 11 — Le grandi scoperte archeologiche
La scoperta delle catacombe
a cura di Carlo Cecchelli - Allestimento di Lino Girau

- 11.30 Caggiano: a) Cruz mihi certa salus, b) Antiphona Mariana, c) Domine, quando veneris iudicare terram, d) Plange quasi virgo plebs mea

- 11.45 Gabriel Fauré: Messa di requiem op. 48 per soli, coro, organo e orchestra

- Introito e Kyrie - Offertorio - Sanctus - Pie Jesu - Agnus Dei - Libera me, Domine - In Paradisum

- 12.15 Musica da camera
Beethoven: Quartetto in mi minore op. 59 n. 2: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegretto, d) Finale (Presto)

- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario

- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

- 13.15 Musica operistica
Verdi: La forza del destino, «La Vergine degli angeli»; Gounod: Faust, «Dio possente»; Cilea: Adriana Lecouvreur, «O vagabonda stella d'Oriente»; Massenet: Thais, meditazione; Donizetti: La Favorita, «Splendon più belle in ciel le stelle»; Bellini: Norma, «Casta di va»; Bolto: Mefistofele, «Giunto sul passo estremo»; Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture

- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Media delle valute

- 14.15-14.30 Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri

- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

- 16.30 Le opinioni degli altri

- 16.45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara



Nel giorno dedicato ai Defunti nulla è più commovente del gentile, premuroso omaggio dei bambini alla memoria dei loro cari scomparsi (Foto Moncalvo)

MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno
Musiche per archi

- 9.30 Ouvertures da opere

- 10-11 Album sinfonico

MERIDIANA

- 13 Haydn: Sinfonia n. 92 in sol, «Oxford»

- 13.30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
Coriot e le ballate di Chopin

- 14 — Antologia verdiana

Nabucco, sinfonia: Un ballo in maschera, «Eri tu»; Otello, «Ave Maria»; La forza del destino, «Invano Alvaro»; Rigoletto, scena ed aria di Gilda; Il trovatore, «Il balen del suo sorriso»; I vespri siciliani, «Mercé dilette anche»; La traviata, duetto atto secondo

- 15-15.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

- 19.30 Profilo d'un artista: Haendel

- 20 — Segnale orario - Radiosera

- 20.30 Isaac Stern nel Concerto per violino in re maggiore di Brahms

- 21.15 IL GIOLIERE DELLA VERGINE

Un atto di Ronald Duncan
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Padre Marcello, abate Giorgio Piamonti
Frate Sebastiano, poeta Edoardo Tonello
Frate Giustino, musicista Ubaldo Lay
Frate Giorgio, giardiniere

Renato de Carmine
Frate Andrea, novizio Paolo Panelli
Capo coro dei monaci Antonio Pierfederici

Regia di Alberto Casella

- 22 — Cherubini: Requiem in do minore: Introito, Graduale, Dies Irae, Offertorio, Sanctus - Pie Jesu - Agnus Dei

Direttore Carlo Maria Giulini
Maestro del coro Bonaventura Somma

Orchestra e coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Al termine: Ultime notizie

TERZO PROGRAMMA

- 19 — Corso di letteratura inglese
a cura di Gabriele Baldini
23. Saggi e giornalisti - Cenni bibliografici

- 19.30 L'Antologia
Pagine inedite di scrittori italiani
Tommaso Landolfi: Il re negro - Aldo Borlenghi: Poesie - Guglielmo Petroni: Taccuino

- 20 — L'Indicatore economico

- 20.15 Concerto di ogni sera
L. v. Beethoven: Quartetto in do diesis minore op. 131

Allegro non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace, allegro moderato - Andante ma non troppo, molto cantabile - Presto - Adagio quasi un poco andante, allegro
Esecuzione del Quartetto Calvet

- 21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 21.20 Arthur Honegger
La danse des morts
(Testo di Paul Claudel)
Dialogue - Danse des morts - Lamento - Sanglots - La réponse de Dieu - Espérance dans la Croix - Affirmation

Solisti: Jean Louis Barrault, voce recitante; André Pascal, violinista

Direttore Charles Münch
Coro della Società corale «Yvonne Gouverne»
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi

- 21.50 «El siglo de oro»
I cronisti dell'Indie
a cura di José M. Valverde

- 22.20 Ciascuno a suo modo
L'espansione di Venezia deve realizzarsi nelle vecchie isole, su isole artificiali o verso la terra ferma?

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a n. 355

- 23.35-0.30 : Musica sacra
0.36-1.30 : Musica da ballo
1.36-2 : Canzoni
2.06-2.30 : Musica operistica
2.36-3 : Canzoni napoletane
3.06-3.30 : Musica da camera
3.36-4 : Musica leggera

- 4.06-4.30 : Musica operistica
4.36-5 : Musica sinfonica
5.06-5.30 : Canzoni (Orchestra Fragna)
5.36-5 : Musica sinfonica
5.56-6 : Musica salon
6.06-7 : Canzoni

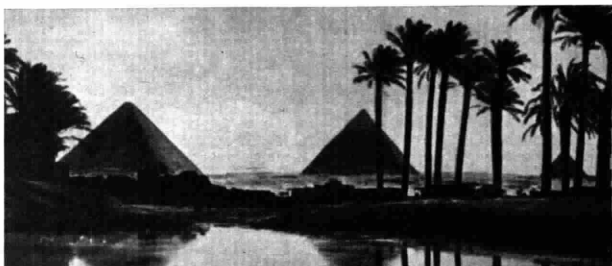


(Foto Luzzardo)
Annibale Ninchi prende parte alla recita di «A piedi nudi per Atene» in onda alle ore 21

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 7** Segnale orario - Buongiorno - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gaetano Gimelli e il suo complesso** (8,15 circa)
- 11** Invito alla magia
Il segreto della piramide
a cura di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo
- 11.30** Nuovi cantanti
Paolo Santoro
- 11.45** Conversazione
- 12** Musica per banda
Corpo Musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia
- 12.15** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Luciano Giori, Nino Nipote, Tina De Paolis, Nunzio Gallo e Mimi Ferrari
De Mura-Coppola: *Ammore d'accampagna*; Cesarini-Fonzo: *Vecchia strada*; Gargiulo-Cerino: *Acqua 'e maggio*; Astro Mari-Bonavolonta': *Professore 'e fantasia*; Sguella-Baldi: *Ciccillo e Vincenzella*; Rossetti-Colonnese: *Luna gelosa*; E. A. Mario: *Fantana all'ombra*; Di Lazzaro: *'A zettelle 'e lu paese*; Gili: *Nin sò geluso*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)



Un tipico panorama egiziano: le Piramidi lambite dal Nilo in piena. Il boayer misterioso e sacro delle Piramidi e l'importanza della magia presso gli egiziani saranno argomento della odierna puntata di «Invito alla magia» in onda alle 11

- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15** Album musicale
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Media delle valute
- 14.15-14.30** Chi è di scena? cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 17** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Natalino Otto, i Radio Boys, Bruno Pallesi e Nella Colombo
Rolando-Donati: *Ascoltami*; Poletto: *La fata Smeraldina*; Testoni-Calibi-Livingstone: *Good bye, Jane!*; Pinchi-Bassi: *Sette settimane*; De Santis-Milanesi: *Moderna gioventù*; Nisa-Jones: *Non dondolar marinar*; Liala-Wilhelm: *Le bambine sono tristi*; Rubico: *Ritmando e Rot*
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Antonio Gasbarrini: *La figura del medico condotto in Italia*
- 18.45** Musica sinfonica
Mendelssohn: *Concerto in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra*; a) Allegro appassionato; b) Adagio molto sostenuto; c) Finale (presto scherzando)
- 19.15** Punta di zaffiro
Cronache dei nuovi dischi, di Giovanni Sarno
- 19.30** Canta Solange Berry
- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana

- 20** Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** La quadriglia
Concorso a premi tra gli ascoltatori
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
- FALSTAFF**
Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito
Musica di GIUSEPPE VERDI
Sir John Falstaff Giuseppe Taddei
Ford Aldo Protti
Fenton Nicola Monti
Dottor Cajus Vittorio Pandano
Bardolfo Mario Carlin
Pistola Franco Calabrese
Mrs. Alice Ford Anna Maria Rovere
Nannetta Rosanna Carteri
Mrs. Quickly Oralia Dominguez
Mrs. Meg Page Anna Maria Canali
Direttore Mario Rossi
Istruttore del coro Nino Antonellini
Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: Scrittore al microfono: Luigi Santucci: «Il mio libro della sera»
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Musica in microscolto
Selezione a cura di Giuseppe Pugliese
- 19.30** La Rassegna
Poesia e narrativa italiana, a cura di Arnaldo Bocelli
Ricordo di Vitaliano Brancati - Intervista con Emilio Cecchi - La forza degli occhi di Alfonso Gatto - In libreria
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
F. Schubert: *Sonata in la op. 162 per violino e pianoforte*
Allegro moderato, scherzo - Andantino, allegro vivace
Esecutori: Henry Merckel, violino; Pugniet Gaillard, pianoforte
R. Schumann: *Amor di poeta*, op. 48
Esecutori: Suzanne Danco, soprano; Guido Agosti, pianista
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** La poliomielite (I)
a cura di Luigi Spolverini

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Il buongiorno
Orchestra diretta da Giovanni Fenati
9.30-11 Chi fa da sé... - Voci di sempre - Pensiamo alla salute - Quattro vecchi amici - Parole per l'anima - Il do di petto - Nostra casa quotidiana: Giornale per le donne con la corrispondenza di A. M. Romagnoli
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Vittoria Mongardi, Luciano Benevene, Clara Jaione, il Duo Blengio e Giorgio Consolini
Nisa-Pilato: *Mi bacìo tra i mandorli*; Bertini-Ross: *Non chiedo nulla*; Nisa-Poletto: *La mamma va di ritorno*; Devilli-Cahn-Styne: *Fontana di Trevi*; Simoni-Casini: *Piccola trattoria*; Cherubini-Fragna: *Non volevo credere*; Deank-Magenta: *L'astretto brasiliano*; Giacomazzi: *Luce nera* (Fiuggi)
- Album delle figurine
(Compagnia Italiana Liebig)
- 13.30** **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
Yvette Horner e il suo complesso
- 14** Il contagocce
La storia buffa delle parole (Simmenthal)
Orchestra diretta da Lelio Luttazzi
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Il discobolo
Attualità musicali di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Folklore musicale d'Italia
- 15.30** **Orchestra diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Dario Dalla, Fiorella Bini e il Duo Fasano
Dommarco-Albanese: *Vola, vola, vola*; Gianpa-Wilhelm-Flammenghi: *Un po' di verità*; Fusco-Vian: *Serenata italiana*; Soprani: *Rosera*; Manlio-Benedetto: *Vuolenote bene*; Giabonardi-Bassi: *Rien à faire*; Rolando-Valli-Simoni: *Amici, fatevi compagnia*; Ardo-Burkhard: *O mein papa*

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** TERZA PAGINA
I tre minuti di Gigi Michelotti - Concerto in miniatura: Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
Uomini e cose del Piemonte: I bersaglieri di Alessandro Lamarmora - Aria di casa
- 17** L'ora dell'opera
EVA
di Franz Lehár
Sintesi radiofonica
Direttore Cesare Gallino
Regia di Riccardo Massucci
Orchestra e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Emilio e i detectives
Romanzo di Erich Kästner - Adattamento e regia di Gian Domenico Giagni - Primo episodio
- 18.30** III Salone Internazionale del Jazz di Parigi
Un programma di Mary Lou Williams, Nelson Williams, Albert Nicholas e Thelonious Monk, a cura di Christian Livornese
- 18.45** Buon costume e mal costume
- 19** CLASSE UNICA
Alberto Ghisalberti: *L'Italia dal 1870 al 1915* (Terza lezione)
Enzo Boeri: *Corso di fisiologia* (Terza lezione)

Ricordiamo che i testi di

CLASSE UNICA

sono pubblicati dalla EDIZIONI RADIO ITALIANA

Per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana, via Arsenale, 21 - Torino.

INTERMEZZO

- 19.30** Tastiera
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radioserà**
- 20.30** La quadriglia
Concorso a premi tra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA IL CAMPANILE D'ORO

Incontro a squadre tra i dilettanti - d'Italia: Roma-Piemonte (Lanerosi)

Al termine: Ultime notizie

- 22** Quartetto Van Wood
- 22.15** A DUE PASSI DALLA STRADA di Walter Vannini
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Due giornalisti { Diego Michelotti { Gianni Piemontesi
Il signor Sader { Carlo D'Angelo
Il radiocronista Fild
Corrado De Cristofaro
Il sindaco Smutley Giorgio Piemontesi
Il garagista Chandler Fernando Farese
Il vecchio signor Lime Rodolfo Martini
Due clienti { Bianca Galvan
{ Carla Terreni
La signora Lane Nella Bonora
Una bambina Fausta Mazzucchelli
Un cameriere Franco Sabani
Tom Renod Grasselli
Ann Mila Vannucci
Uno strillone Gualberto Giunti
La signorina della giostra Marcella Novelli
La ragazza del tiro a segno Wanda Pasquini
Nelly Giovanna Galletti
Il padre di Nelly Franco Luzzi
Il dottore Ottavio Fanfani
Regia di Umberto Benedetto
Radiodramma segnalato al Concorso per lavori radiofonici 1954 indetto dalla Radiotelevisione Italiana
- 23.30** Siparietto - A luci spente

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

- 23.35-1.30** : Musica da ballo
1.36-2 : Canzoni
2.06-2.30 : Musica sinfonica
2.36-3 : Musica leggera
3.06-3.30 : Musica operistica
3.36-4 : Canzoni (Orchestra Ferrari)

- 4.06-4.30** : Musica da camera
4.36-5 : Musica operistica
5.06-5.30 : Canzoni napoletane
5.36-6 : Voci in armonia
6.06-7 : Musica leggera
N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

PROGRAMMA NAZIONALE



Questo dipinto del Daumier riproduce uno degli episodi avventurosi di Don Chisciotte: la carica dell'immaginario idalgo contro un branco di pecore scambiate da lontano per nemici. Dal celebre romanzo del Cervantes trasse ispirazione Riccardo Strauss per comporre il poema sinfonico «Don Chisciotte» in onda alle 21

- 7 Segnale orario - Buongiorno - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino
- L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Giovanni Fenati** (8.15 circa)
- 11 Lieto fine
Radiocommedia di Cesare Meano
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Marco Visconti
- 11.30 **Canta Rino Salviati con Ettore e Romano**
- 11.45 Musica da camera
- 12.15 **Orchestra diretta da Ernesto Nicelli**
Cantano Tony Galante, Maria Lisa, Egile Mari, Franco Bolignari e Alma Danieli
Costanzo-Cardona: Mille lire; Castiglione: *Più fiume*; Danpa-Antonolli: *Sono la celebrità*; Lucky-Revery-Blair-Robertson: *Sorridero*; Martelli-Castellani-Maraviglia: *Malinconia d'autunno*; Lo Duca: *Sempre sperar*; Cambi: *Sempre più solo*; Danpa-Ricci: *Raggio di sole*; Odorico-Errio: *Il pastore delle stelle*; Modulo-Mancuso: *La piuma sul cappello*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Media delle valute
- 14.15-14.30 *Il libro della settimana*
«Ritorno di Scipio Slataper», a cura di Anita Pittoni
- 16.25 *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 17 **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
- 17.30 Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Mosca
- 17.45 **Concerto della pianista Lea Cartaino Silvestri**
Haydn: *Due sonate*; 1) In mi bemolle maggiore n. 12; a) Allegro moderato, b) Minuetto, c) Presto; 2) In sol maggiore n. 16; a) Allegro con brio; b) Adagio, c) Prestissimo
- 18.15 **Canta Carol Danell** con il complesso diretto da Corrado Bezzi
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Redattori della rivista «Fortuna»: L'espansione della classe media negli Stati Uniti
- 18.45 **Orchestra diretta da Francesco Ferrar**
Cantano Natalino Otto, Nella Colombo, i Radio Boys e Bruno Pallesi
- 19.15 **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani a cura di Raffaele La Capria e Fabio Della Seta - Regia di Pietro Masserano Taricco
- 19.45 *La voce dei lavoratori*
- 20 **Orchestra diretta da Lello Luttazzi**
Negli intervalli comunicati commerciali

- Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolvera)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - 21 - *La quadriglia*
Concorso a premi tra gli ascoltatori
Stagione sinfonica pubblica di Firenze della Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze
diretto da ERICH KLEIBER
Beethoven: *Sesta sinfonia in fa maggiore op. 68 (Pastorale)*; a) Allegro ma non troppo, b) Andante molto mosso, c) Allegro, d) Allegro, e) Allegretto; Strauss: *Don Chisciotte*, poema sinfonico op. 35 (solisti: Pietro Grossi, violoncello, Marcello Formentini, viola)
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
 - 22.45 *Fantasia di canzoni*
 - 23.15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
 - 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Compositori olandesi contemporanei**
H. Andriessen: *Variations et fugues sur un thème de Kuhnau*
G. Landré: *Mouvements symphoniques*
Orchestra sinfonica della «Résidence de la Haye» diretta da Willem van Otterloo
Registrazione della Radio Olandese
- 19.30 **La Rassegna**
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Giovanni Vittorio Amoretti: Una raccolta di saggi di Leonello Vincenti - Luise Rinser: Dal romanzo *Daniela* (traduzione di Eiodia Stuparich) - Notiziario, a cura di Silvana Spaniol
- 20 - **L'Indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
G. Tartini (Rev. S. Piovesan): *Concerto in fa per violino e archi*
Allegro non presto - Grave - Presto
Solista Sirio Piovesan
Orchestra da camera di Venezia diretta da Bruno Maderna
P. I. Ciaikovsky: *Serenata per archi* op. 48
Pezzo in forma di sonatina - Valzer - Elegia - Finale
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Ferruccio Scaglia
- 21 - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

MATTINATA IN CASA

- 9 **Il buongiorno**
Vetrina delle canzoni
- 9.30-11 *Chi fa da sé... - Colonna sonora - Pensiamo alla salute - Giro del mondo - Parole per l'anima - Incontri minimi - Casinabò, a cura di Pia Moretti e Paola Angelilli - Nostra casa quotidiana: Giornale per le donne*

MERIDIANA

- 13 **Dischi volanti**
Album delle figurine
(Compagnia Italiana Liebig)
- 13.30 **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
Armando Romeo presenta
Chitarra vagabonda
(Brillantina Cubana)
- 14 - **Il contagocce**
La storia buffa delle parole
(Simmenthal)
Orchestra diretta da Angelini
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Quattro passi tra la musica**
Un programma di Biamonte e Micocci
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Suona la banda della Polizia di Atene
- 15.30 **Le strade**
di Mainardi e Serino

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **TERZA PAGINA**
Il tesoretto - Breve storia della sinfonia - Un libro per voi
- 17 - **BALLATE CON NOI**
- 18 **Giornale radio**
Dossier 113
di Emile Gaboriau - Adattamento di R. Cortese - Regia di Marco Visconti - Terza puntata

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Vittoria Mongardi, Lucia no Benevene, Clara Jaione, il Duo Blengio e Giorgio Consolini
Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: *Dimmi di sì*; Bertini-Ross: *Non chiedo nulla*; Nizza-Poletto: *La mamma va al mercato*; Bertini-Variotti: *Ti domando*; Simoni-Casini: *Piccola trattoria*; Deani-Magenta: *L'asinello brasiliano*; Roman: *Jamaya*

- 19 - **CLASSE UNICA**
Ugo Enrico Paoli: *Vita romana* (Terza lezione)
Lino Businco: *L'igiene e la salute dell'uomo* (Terza lezione)

INTERMEZZO

- 19,30 **Trombe e sassofoni**
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti
(Chlorodont)
- 20 - **Segnale orario - Radioseria**



Carlo Croccolo presenterà «Occhio magico», lo spettacolo delle 21

- 20.30 *La quadriglia*
Concorso a premi tra gli ascoltatori
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Roberto Altamura, Almarella, Nella Colombo, Bruno Rosettani, Gianni Ravera e Katina Ranieri
Devilt-Tlomkin: *Non m'abbandonare*; Rastelli-Fragna: *Una poesia e una musica*; Nizza-Morbelli-C. A. Rossi: *Dalle cinque alle sei*; Glanipa-Herbin: *Solotto azzurro*; Cherubini-Concina: *Gira la manovella*; Romano-Spotti: *Le tue mani* (Vicks VapoRub)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **OCCHIO MAGICO**
il «fuori programma» del Secondo Programma, a cura di Mino Doletti
Orchestra diretta da Armando Travajoli - Presenta Carlo Croccolo (Palmolive)
- 22 - **Concerto di Xavier Cugat**
Ultime notizie



(Foto Luzardo)

Il sorriso è sempre presente sul volto di Xavier Cugat quando si mostra in pubblico. Il re della samba è nato a Barcellona.

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 23.35-1.30 : Musica da ballo | 4.06-4.30 : Musica da camera |
| 1.36-2 : Canzoni | 4.36-5.20 : Musica operistica |
| 2.06-2.30 : Musica sinfonica | 5.36-6 : Canzoni da film e riviste |
| 2.36-3 : Musica leggera | 6.06-7 : Musica leggera |
| 3.06-3.30 : Musica operistica | |
| 3.36-4 : Canzoni (Orchestra Fragna) | N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari |

- 22.30 **Sinai**
Documentario. Soggetto e testo di G. B. Angioletti. Radiocronista Sergio Zavoli. Commento musicale di Raffaele Gervasio
- 23-23.30 **Siparietto**
A luci spente

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7 Segnale orario - Buongiorno - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Conte e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 8,45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 Le grandi scoperte archeologiche
La scoperta di Ur
a cura di Giuseppe Furlani - Adattamento di Ghigo De Chiara - Allestimento di Lino Girau
- 11,30 Musica sinfonica
- 12,15 **Vetrina delle canzoni**
con le orchestre dirette da Lelio Luttazzi, Gino Conte e Armando Fragna
Cantano Paolo Bacilieri, Piero Ciardi, Giorgio Consolini, Christina Denise, Gloria Christian, Luciano Benavente, Nilla Pizzi e il Duo Vis
Manlio-Benedetto: *Acqua pura*; Cassia-Maluty: *Fra l'altipiano e il cielo*; Florelli-Olivares: *Una lettera a mia madre*; Liberati-Marletta: *Un brivido di vento*; Antony-D'Anzi: *Passaggiata romana*; Finchi-Olivieri: *Pentimento*; Bonagura-Bonavolonta: *Saltiamo l'amore*; Rivi-Innocenti: *Immenso mare*; Redi: *Somarello sardagnolo*
- 12,50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13,15 **Album musicale**
Orchestra diretta da Angelini
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio**
- 14,15-14,30 Chi è di scena? cronache del teatro, di Silvio D'Amico - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton
- 16,25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16,30 Le opinioni degli altri
- 16,45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 17 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
a cura di Paola Angellilli e Mario Casacci
Allestimento di Emilio Calvi
- 17,45 **ERNANI**
Dramma lirico in quattro atti di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Primo atto
Ernani Gino Penno
Don Carlo Giuseppe Taddei
Elvira Caterina Mancini
Direttore **Fernando Previtali**
Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 18,45 **Scuola e cultura**
Notizie sugli studi in Italia, a cura di Roberto Giannarelli
- 19 Estrazioni del lotto
Musica da ballo
- 19,45 *Prodotti e produttori italiani*
- 20 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolero)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 La quadriglia
Concorso a premi tra gli ascoltatori
- PARTITA IN QUATTRO**
Atto unico di **Alessandro Varaldo**
Eva Mariani Angiolina Quintermo
Mara di Roveralta Edda Valente
Enrico Redi Nando Gazzolo
Roberto Santagata Giampaolo Rossi
Regia di Enzo Convalli
- 21,45 Concerto di musica leggera diretto da Cedric Dumont
- 22,30 **Mestieri pericolosi**
Documentario di Gigi Marsico

- 23 III Salone Internazionale del Jazz di Parigi
Un programma di Mary Lou Williams, Nelson Williams e Thelonius Monk, a cura di Christian Livroness
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Di Thelonius Monk, il prodigioso pianista del be-bop che ha partecipato al III Salone Internazionale del Jazz di Parigi, saranno presentate alcune esecuzioni nel programma delle ore 23

TERZO PROGRAMMA



Barbara Giuranna, autrice dei «Tre canti alla Vergine», programmati alle 19,15, è nata a Palermo nel 1902. Si diplomò in pianoforte nella sua città natale e in composizione con il De Nardis e il Savasta al Conservatorio Musicale di Napoli. Ha scritto l'opera «Yamanto» oltre a musica sinfonica e cameristica

- 19 Il risanamento del bilancio statale
Salvatore Secca: *La finanza degli enti locali*
- 19,15 **Barbara Giuranna**
Tre canti alla Vergine, piccolo concerto spirituale per soprano, coro femminile e piccola orchestra
Soprano Suzanne Danco
Direttore Mario Rossi
Istruttore del coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno
Le nuove canzoni di Napoli
Orchestra diretta da Luigi Vinci
- 9,30-11 Chi fa da sé... - Gli attori cantano - Pensiamo alla salute - Ricordi di Budapest - Parole per l'anima - La Storia di una musica - Nostra casa quotidiana: Giornale per le donne con la corrispondenza di A. M. Romagnoli
- MERIDIANA**
- 13 Orchestra Millesimi diretta da Willem Galassini
Album delle figurine
(Compagnia Italiana Liebig)
- 13,30 **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
La voce di Aurelio Fierro (Pagliano)
- 14 Il contagocce
La storia buffa delle parole (Simmenthal)
Caroline sonore
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
I successi di ieri
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Il nostro Paese
Rassegna turistica a cura di Mario Adriano Bernoni

- 15,30 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Bruno Rossellini, Vittorio Tognarelli, Mercedes Pierini e Gianni Ravera

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **TERZA PAGINA**
Album del Teatro alla Scala - Microdocumentario - Concerto in miniatura: violinista Cesare Ferraresi, pianista Antonio Beltrami - La poesia e la vita, a cura di Alessandro Cutolo
- 17 **BALLATE CON NOI**
(Distillerie Moroni)
- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Emilio e i detectives
Romanzo di Erich Kästner - Adattamento e regia di Gian Domenico Giagni - Secondo episodio



(Illustrazione tratta dal volume Emilio di Erich Kästner, ed. Bompiani, 1942)

Una scena del romanzo «Emilio e i detectives» che viene trasmesso, adattato per la radio, nel programma per i ragazzi. Emilio, a sinistra nella foto, sta per entrare nello scompartimento del treno che lo porterà a Berlino. Quelli appassionati avventure egli vivrà nella grande metropoli tedesca? Lo sapranno i piccoli ascoltatori che saranno in ascolto alle 18

- 18,30 **Orchestra diretta da Francesco Ferreri**
Cantano Bruno Pallesi, Natalino Ottolenghi, Radio Boys, Flo Sandon's
Franchini-Cella: *La luna cammina con me*; Pilato-Nebbia: *Fu bene*; Pinchi-Ferranti: *La vita è fatta a scale*; Rastelli-Olas: *Tu you du*; Sciamanna-Bersani: *Tu non mi vuoi più bene*; Peco Mora: *El moscardon*; Emery-Dorsey: *Tre volte grazie*; Guerra-Blanco: *Batamà*
- 19 **CLASSE UNICA**
Umberto Bosco: *Dante: «Inferno»* (Seconda lezione)

INTERMEZZO

- 19,30 **Nello Segurini e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20,30 **La quadriglia**
Concorso a premi tra gli ascoltatori
Ciak
Attualità cinematografiche di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **WERTHER**
Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di E. Blau, P. Millet e G. Hartmann - Versione italiana di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci
Musica di JULES MASSENET
Werther Ferruccio Tagliavini
Alberto Marcello Cortis
Il podestà Giuliano Ferrein
Schmidt Tommaso Solei
Johann Pier Luigi Latiniucci
Carlotta Pia Tassinari
Sofia Vittoria Neuviani
Direttore **Francesco Molinari Pradelli**
Coro diretto da Giulio Mogliotti
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Manetti e Roberts)
Negli intervalli: *Intermezzi di Ermete Liberati - Ultime notizie* - Siparietto

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

- 23,35-1,30: Musica da ballo
1,36-2: Canzoni napoletane
2,36-3: Canzoni (Orchestra Fragna)
3,06-3,30: Musica da camera
3,36-4: Musica leggera
- 4,06-4,30: Musica operettistica
4,36-5: Musica sinfonica
5,06-5,30: Canzoni (Orchestra Ferrari)
5,36-6: Gai campagnoli
6,06-7: Canzoni
N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari



La Magnesia Bisurata lenisce prontamente i dolori di stomaco. Se soffrite d'indigestione, dispesia o bruciori di stomaco causati da un eccesso di acidità, ricorrete alla Magnesia Bisurata ed otterrete un immediato sollievo. Tenetela sotto mano per qualsiasi evenienza. Procuratevela, in polvere o in tavolette, presso tutte le farmacie

Magnesia Bisurata

DIGESTIONE ASSICURATA
Aut. Actis 1276 del 7-2-52



morella
Ambrosoli
LA CARAMELLA DI PANNA
ZUCCHERO E LIQUIRIZIA

Allievi piloti alla TV di Milano



Un gruppo di allievi dell'Accademia Aeronautica appartenenti al Corso « Nibbio 2 » ha effettuato una visita agli impianti TV della Stazione di Milano. Alcuni fra gli ospiti, graditissimi, qui ritratti attorno a una telecamera in uno degli Studi di ripresa.

“A piedi nudi per Atene,,

(segue da pagina 7)

fondere le semplici parole della verità. Ma ecco che al palazzo dell'arconte viene affissa l'accusa di empietà sporta contro Socrate da Meleto, Anito e Licone; e quasi nello stesso tempo giunge la notizia che la flotta di Atene è stata sconfitta dagli Spartani ad Egospotami e che il re di Sparta, Pausania, è già alle porte della città vinca.

Pausania, che in effetti gli spartani ebbero ragione di accusare due volte di tradimento, ci è presentato dall'Anderson come un rozzo uomo semplice e furbo, che vuol essere chiamato « stupido » come per titolo d'onore, ma che non si fa abbindolare dalle chiacchiere dei politici, nemmeno da quelle di Crizia, che è a capo del governo dei Trenta tiranni. Pausania vuol conoscere Socrate e viene conquistato di subita simpatia per il suo modo semplice e limpido di argomentare. Ma Crizia, che cerca di compromettere quanti più ateniesi può con il suo governo, ordina a Socrate di far parte del tribunale che dovrà giudicare, già pregiudizialmente condannato, Leonte di Salamina, reo di essersi opposto al governo dei Trenta.

Al rifiuto di Socrate di partecipare come giudice ad un processo politico, di cui è già imposta la sentenza, Crizia lo fa arrestare; e lo condurrebbe certamente a morte, se i democratici, aiutati dalla politica cinica e spregiudicata di Pausania, non rovesciassero il governo dei Trenta e non uccidessero Crizia. Ed è proprio Socrate che con la sua semplice autorità frena l'impeto dei rivoluzionari e convince Pausania a restaurare in Atene la democrazia.

La seconda parte della commedia dipinge Socrate nella imminenza del processo tentato contro di lui; la sua serena sicurezza di fronte alle accuse dei nemici, la semplicità dei suoi sentimenti che lo ravvicina alla fine al tenero affetto della moglie, la dirittura della sua difesa, la sua imperturbabilità di fronte alla condanna; ed infine il suo rifiuto ad accettare l'offerta di Pausania, che ha tutto preparato per farlo fuggire ed ospitarlo a Sparta, per non sottoporsi alla legge che lo colpisce, e il suo sereno avviarsi alla morte alla ricerca di una verità superiore e di una giustizia attuata nella libera coscienza dell'uomo.

CONCORSI RADIO

Personaggio mascherato

Estrazione del concorso del 12 ottobre 1954, soluzione esatta: ROBERTO RISSO.

Vince un servizio da tè per 12 di porcellana e prodotti Dop-Biodop: Gaetano Sacconi, Stazione Carabinieri di Castelvetro Valforte (Benevento).

Vincano prodotti Dop-Biodop: Federica Almagoni, via Palestro, 16 - Lecco; Giuseppe De Angelis, via Torricella n. 8, Sezze Romano (Latina).

La quadriglia

Settimana 8-14-10-1954.

Vincano un televisore da 17 pollici o a scelta un frigorifero da 170 litri: Maria Cozzola, via Montenero 17-d, Li-

vorno; Luigi Salvarani « Corte Grande », Bigarello (Mantova); Alessandro Maggi, Tronzano (Vercelli); Licena Niccolin, viale Trieste, 48, Portogruaro (Venezia).

Il Campanile d'oro

L'incontro tra la squadra di Milano e quella della Campania e Calabria è stato vinto da Milano.

Vincano prodotti Lanerossi: Carlo Camoirano, via Egisto Bezzi 2-13, Genova-Certosa, una supertermocoperta; Maria Langen, corso Re Umberto 63, Torino, pacco famiglia; Eda Stelita, via Cesenatica IV, 233, Macerone di Cesena (Forlì), un supertermoplaid; Dina Dallari, via Aselli 7, Cremona, un pacco di filati irrestingibile.

Credevo che la mia giacca fosse bianca finchè non ho visto la tua lavata con OMO!



Infatti la meravigliosa schiuma di OMO distacca e trattiene tutta la sporcizia nell'acqua impedendole di riattaccarsi al tessuto. Ecco perchè la vostra biancheria - quando

esce dall'acqua - è perfettamente pulita. Non c'è niente meglio di OMO per lavare anche lana seta raion nailon. OMO lava senza confronti pure le stoviglie

OMO con la sua candida e soffice schiuma mantiene morbide e fresche le vostre mani

NIENTE AL MONDO LAVA MEGLIO DI OMO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

Lintas e Pubblicità internazionale

54-XMO-13-602

LEGGETE I

QUADERNI DELLA RADIO

EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino



MACCHINE portatili per MAGLIERIA

T.V. TEXILIA VELOCE

a due fronture Lire 55.000

MINITEX

ad una frontura Lire 36.000

CONCESSIONARI IN TUTTO IL MONDO

Ritagliare, incollare su cartolina e spedire a:
NEGRI - LANOFIX - Corso Buenos Aires, 36 - Milano

INVIATEMI CATALOGO E RAGGUAGLI

Nome

Indirizzo Città

